

Nell'Ascolano i 200 milioni della lotteria di Agnano

Il primo premio della Gran lotteria di Agnano, ammontante a 200 milioni, è stato vinto a Pesaro, in provincia di Ascoli Piceno. Il vincitore è sconosciuto. Il secondo premio di 100 milioni è stato vinto a Napoli, il terzo di 50 milioni a Firenze.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Berlinguer denuncia a Foggia le responsabilità che la DC si è assunta nella grave situazione del Paese

Se non si ricercano soluzioni unitarie si oscura tutta la prospettiva politica

Oltre al problema dell'aborto, la necessità di intese democratiche è imposta dalla situazione economica e sociale - «Il PCI sa esercitare le virtù politiche della prudenza e della pazienza, ma è anche quel partito che, quando vengono i momenti della lotta, sa battersi con tutte le sue forze» - Le proposte della Conferenza agraria

FOGGIA, 4 aprile. Il peso crescente e drammatico della situazione economica, gli sbandamenti e la debolezza dell'azione del governo...



GRANDI MANIFESTAZIONI IN SPAGNA. Come l'altro ieri sera a Madrid, così ieri a Barcellona migliaia e migliaia di persone sono scese nelle vie per reclamare amnistia e libertà.

Si riducono i tempi per la ricerca di una soluzione positiva

ORE DECISIVE PER L'ABORTO

Domani la seduta alla Camera: silenzio della DC sulle possibili ipotesi di un ripensamento dopo il voto sull'articolo 2 - Polemiche socialiste - Oggi La Malfa decide se proseguire o meno le consultazioni sulla politica economica

ROMA, 4 aprile. La polemica sull'aborto - dopo il voto di giovedì scorso alla Camera dei deputati sull'articolo 2 - costituisce il filo conduttore di una dialettica politica tesa e difficile.

La polemica sull'aborto - dopo il voto di giovedì scorso alla Camera dei deputati sull'articolo 2 - costituisce il filo conduttore di una dialettica politica tesa e difficile.

La polemica sull'aborto - dopo il voto di giovedì scorso alla Camera dei deputati sull'articolo 2 - costituisce il filo conduttore di una dialettica politica tesa e difficile.

PREVISTE PER OGGI E DOMANI NUOVE RIUNIONI INTERMINISTERIALI

Il governo va all'incontro con i sindacati tra serie incertezze e confuse polemiche

Si insiste nella pretesa di mettere in discussione i contratti e la scala mobile - Le richieste della Federazione CGIL-CISL-UIL - Severe critiche sulla stampa all'operato del ministro Colombo

Domani giornata di lotta dei metalmeccanici per i contratti

Domani, 5 aprile, i metalmeccanici, edili e chimici delle aziende private hanno deciso una intensificazione della lotta per sollecitare le trattative...

ROMA, 4 aprile. Domani o dopodomani i ministri torneranno a riunirsi per preparare l'incontro con i sindacati che avrà luogo mercoledì.

Conclusa la Conferenza nazionale dell'Associazione «Amici dell'Unità»

Dopo due giorni di intenso e proficuo dibattito, si è conclusa ieri a Roma la Conferenza nazionale dell'Associazione «Amici dell'Unità».

IN VISITA UFFICIALE A ROMA IL PRESIDENTE EGIZIANO

Il «lusso» che Sadat non può permettersi

Il Presidente egiziano Sadat giunge oggi a Roma a parte certi aspetti minori come la firma di un accordo sulla navigazione marittima...

Il «lusso» che Sadat non può permettersi. Il desiderio di Sadat, nazionalista e non-socialista, di ricondurre l'Egitto nell'orbita del sistema capitalistico...

Svolta nel campionato Clamoroso: il Torino scavalca la Juventus



Clamorosa svolta nel campionato a sei giornate del termine: la Juventus, sconfitta a San Siro dall'Inter, è stata scavalcata dal Torino che, battendo il Milan nell'altro «big-match», è ora primo in classifica con un punto di vantaggio sui bianconeri.

A Firenze si ripete il caso del derby di Torino

Il portiere del Como colpito da un teppista



La giornata calcistica ha dovuto nuovamente registrare, come già era accaduto a Torino domenica scorsa nel «derby», un nuovo, grave atto di teppismo. Stavolta è accaduto a Firenze, nel corso di Fiorentina-Como, e a farne le spese è stato ancora un portiere, Rigamonti, del Como.

(I SERVIZI NELLE PAGINE SPORTIVE)

SEGUE IN SECONDA

SEGUE IN ULTIMA

SEGUE IN ULTIMA

Arminio Savioli

Si è conclusa la Conferenza nazionale degli «Amici dell'Unità»

una stampa comunista più forte garanzia di libera informazione

Gli interventi di Pavolini, Petruccioli, Ledda, Tognoni, Antelli e degli altri compagni - Il saluto di Maurizio Ferrara e le conclusioni di Renzo Trivelli - Gian Carlo Pajetta presidente dell'Associazione - Giuliano Longo segretario

ROMA, 4 aprile. Con il deciso impegno a rafforzare la stampa comunista, a migliorarne ulteriormente i contenuti e la fattura, ad estenderne la diffusione in modo capillare e in tutto il Paese a partire dalle fabbriche e dai luoghi di lavoro...

romana dell'Unità - che deve essere condotta con la partecipazione attenta e consapevole di quanti operano nel settore, e in primo luogo di giornalisti e poligrafici.

Giunta regionale del Lazio. Proprio da questa vasta, qualificata, intelligente assemblea - ha detto Ferrara - viene la testimonianza che l'Unità è in Italia il più grande e potente giornale democratico, popolare, di massa.

DALLA PRIMA. Milano tensioni più gravi tra i partiti democratici proprio in un momento in cui la crisi economica e politica del Paese richiede, al contrario, il massimo possibile di spirito unitario e di aperture alla ricerca di convergenze e di intese positive fra tutte le forze democratiche.

Deve quindi diffondersi ancora più in tutto il Partito la consapevolezza che è indispensabile - proprio per far fronte alle accresciute esigenze politiche - incrementare in modo sostanziale le attività ordinarie: media tessera, sottoscrizione legata al tesseraio, sottoscrizione per la stampa...

Salutato da un applauso calorosissimo, al termine della seduta conclusiva ha preso la parola il compagno Maurizio Ferrara, già direttore dell'Unità ed ora presidente della

Il compagno Gian Carlo Pajetta, co-segretario all'Associazione, ha rivolto l'augurio di pronto ristabilimento. Del Comitato fanno parte membri della Direzione, del Comitato centrale, responsabili provinciali degli «Amici dell'Unità», parlamentari, diffusori della stampa comunista «Amici dell'Unità» è stato eletto il compagno Giuliano Longo.

In ogni caso, ha sottolineato con energia, i lavoratori e gli italiani sanno che il nostro partito, se sa esercitare le virtù politiche della prudenza e della pazienza, se non si lascia mai trascinare dal nervosismo e dallo spirito di vendetta, se è anche sempre quel partito che, quando vengono i momenti della prova, è solido e saldo, è forte e certo con un minore vigore di altri.

Non può essere solo un appello alla spontaneità: nelle fabbriche, nei luoghi di produzione, negli uffici, nelle scuole, nelle università, la presenza del quotidiano comunista deve diventare un dato costante, permanente, definitivamente acquisito.

MODENA, 4 aprile. L'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti (ANED) ha concluso oggi a Modena il suo settimo congresso, iniziato il 1° aprile.

Eugenio Manca. Pajetta, segretario dell'Associazione, ha rivolto l'augurio di pronto ristabilimento. Del Comitato fanno parte membri della Direzione, del Comitato centrale, responsabili provinciali degli «Amici dell'Unità», parlamentari, diffusori della stampa comunista «Amici dell'Unità» è stato eletto il compagno Giuliano Longo.

Perché si è voluto concludere la Conferenza agraria del PCI - con così significativa partecipazione di dirigenti contadini, di amministratori, di ricercatori e di esperti - a problemi agricoli, di economisti e rappresentanti di rilievo della organizzazione del partito - con una manifestazione di massa di così vasta, entusiasmante dimensione?

IL CONGRESSO DELL'ANED A MODENA

Gli ex deportati per l'unità delle forze della Resistenza

L'Associazione nazionale ex deportati politici nei campi nazisti (ANED) ha concluso oggi a Modena il suo settimo congresso, iniziato il 1° aprile. I deportati politici italiani furono circa 40 mila, dei quali 36 mila morirono nei lager in Germania e in quello della Risiera di Trieste.

«Non è questa la nostra politica?», ha detto Berlinguer, «è la nostra politica di unità, di democrazia, di libertà, di giustizia, di equità, di solidarietà?»

«Questo fermo intendimento è indicato nel documento politico approvato alla fine dell'Assise, che riconferma l'unità irrinunciabile dell'Associazione nella lotta antifascista, questa unità - dice il documento - è una condizione politica permanente contro i tentativi di involuzione, contro la strategia della violenza e dell'eversione e deve essere istituzionalizzata in forma organizzativa operante impegnando tutti coloro che partecipano alla Resistenza e soprattutto i giovani, che ad essa guardano come momento fondamentale della costruzione di un'Italia rinnovata nella struttura sociale, nelle istituzioni, nei suoi ordinamenti, nelle sue leggi».

Comossa manifestazione a Napoli nel 50° della morte

La figura di Giovanni Amendola ricordata dall'on. Ugo La Malfa

Erano presenti i figli dell'insigne uomo politico deceduto in seguito alle percosse ricevute dalle squadre - Esaltate la fermezza e la coerenza antifascista dello scomparso - Il discorso del presidente della Regione Campania

DALLA REDAZIONE. NAPOLI, 4 aprile. L'on. Ugo La Malfa ha ricordato stamane, al teatro S. Carlo di Napoli, la figura di Giovanni Amendola, capo indiscusso egli ha detto della prima opposizione al fascismo.

«L'Italia com'è oggi - scriveva Amendola nel 1910 - non ci piace, perché il nostro ideale della vita pubblica è privata nel suo corso». «L'Italia attuale - diceva ancora a Mercato S. Severino in un discorso per la campagna elettorale del 1919 - è un paese di disperazione e di morte».

«Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere convocati senza eccezioni alcuna, alla seduta antimeridiana di martedì 6 aprile».

«Anche l'Alfa aumenta i prezzi». MILANO, 4 aprile. L'Alfa Romeo apparterrà ai propri istinti un aumento medio del 3,5 per cento con un minimo del 3,5 per cento per l'Alfa Sud 3 marce. «Questo aumento dell'Alfa Romeo», ha detto il presidente della Società - ha seguito ai recenti aumenti delle altre principali case automobilistiche che sono stati quasi tutti effettuati con percentuali decisamente superiori».

A CONCLUSIONE DEL CONGRESSO PROVINCIALE DELL'ANPI

Medaglie d'oro a 5 fabbriche milanesi

Il riconoscimento alla Camera del Lavoro e ai lavoratori per gli scioperi del 1944 - I discorsi di Arrigo Boldrini e Piero Boni - Vigilare per la difesa della democrazia e bloccare il tentativo di screditare le istituzioni repubblicane

MILANO, 4 aprile. Arrigo Boldrini ha concluso questo pomeriggio il primo Congresso dell'ANPI milanese dopo due giorni di lavoro caratterizzati da una larga utilità antifascista. Poco dopo nella sala della Baita del Castello Sforzesco, dove fino all'ultimo delegati ed invitati hanno «scatenato» una accesa reciprocità questi due giorni di dibattito, sono stati ricordati gli scioperi antifascisti ed antifascisti del '44 con un discorso del segretario generale, l'aggiunto della CGIL, Piero Boni.

tutto non erano solo ottocento delegati ufficiali delle organizzazioni dell'ANPI o i «giovani combattenti» partigiani e qualche delegazione ufficiale di rappresentanza. C'era in fondo l'intera città nella presenza di tutte le forze democratiche che ne compongono il tessuto politico e culturale ufficiale della città.

Rocco Di Biasi. «L'ANPI è parte essenziale, ha saputo svolgere una funzione di combattimento e di vigilanza per la difesa della democrazia e bloccare il tentativo di screditare le istituzioni repubblicane».

«E' in edicola il numero 30 di prima comunicazione».

Comune di Bellaria e Igea Marina

Comunicato

Il Comune di Bellaria-Igea Marina indirizza quanto prima una gara di appalto-concorso per lavori di Progettazione e costruzione mediante sistema di edilizia tradizionale o industrializzata di una scuola elementare a 10 aule con progetto generale a 25 aule annesse ai benefici della legge 5 agosto 1975 n. 412. L'importo presunto complessivo è di Lire 400.000.000.

QUESTA SERA alle ore 21

al Palazzetto dello Sport di BERGAMO

Francesco De Gregori. POSTO UNICO LIRE 1500

QUESTA SERA alle ore 21

al Palazzetto dello Sport di BERGAMO

Francesco De Gregori. POSTO UNICO LIRE 1500

«Se non riusciamo a far rivivere, oggi - ha tenuto a dire La Malfa nelle ultime battute del suo discorso - nei cittadini la dedizione ad un bene pubblico, nonostante le aspre e dure battaglie e la forza di questa coscienza politica, tutti noi saremo falliti».

«E' uscito il nuovo disco e la musicassetta 1976 del cantautore FRANCO TRINCALE».

«E' uscito il nuovo disco e la musicassetta 1976 del cantautore FRANCO TRINCALE».

Comune di Bellaria e Igea Marina. Provincia di Forlì. Ufficio Tecnico. Comunicato. Il Comune di Bellaria-Igea Marina indirizza quanto prima una gara di appalto-concorso per lavori di Progettazione e costruzione mediante sistema di edilizia tradizionale o industrializzata di una scuola elementare a 10 aule con progetto generale a 25 aule annesse ai benefici della legge 5 agosto 1975 n. 412.

QUESTA SERA alle ore 21 al Palazzetto dello Sport di BERGAMO. Francesco De Gregori. POSTO UNICO LIRE 1500

QUESTA SERA alle ore 21 al Palazzetto dello Sport di BERGAMO. Francesco De Gregori. POSTO UNICO LIRE 1500

E' in edicola il numero 30 di prima comunicazione.

IN QUESTO NUMERO. E' il quotidiano «La Repubblica» la grande paura è finita: dopo un mese e venti giorni di calo le vendite del quotidiano riprendono a salire.

E' uscito il nuovo disco e la musicassetta 1976 del cantautore FRANCO TRINCALE. Per riceverlo inviare Lire 3000 anticipate a Franco Trincale - Viale Monza, 51 - 20125 Milano.

Prosegue l'inchiesta per la vicenda di via Montebello

Interrogati a Parma i due tecnici arrestati per il centro direzionale

Con quali argomenti si difendono l'ingegner Corboz e l'architetto Berlanda. Chiesta la scarcerazione per mancanza di indizi e impugni i mandati di cattura

DALL'INVIATO

PARMA, 4 aprile. Gli interrogatori dei due ultimi arrestati per la vicenda del centro direzionale di via Montebello, iniziati nella tarda serata di sabato, sono proseguiti fino a tarda notte. Doppiamente il giudice istruttore, Roberto Furlotti, che conduce l'indagine e che ha firmato i mandati di cattura, ha interrogato l'ingegnere capo del Comune, Alvaro Corboz, che è assistito dall'avvocato Lodovico Barni. Successivamente è stato interrogato l'architetto Francesco Berlanda, che è assistito dall'avvocato Bruno Giuletti Serra. Per entrambi i mandati di cattura parla di «omissione di controllo».

regolarmente comunicato all'Ordine degli architetti di Torino cui Berlanda appartiene. In base a questi elementi l'avv. Bruno Giuletti Serra ha chiesto come ha fatto l'avvocato Barni per il suo cliente — l'immediata scarcerazione del suo assistito per mancanza di indizi — e ha impugnato il mandato di cattura in quanto in esso si parla genericamente di «omissione di controllo» senza precisare — come la legge impone — quali controlli l'architetto Berlanda doveva effettuare e quali non ha effettuato.

Vi e poi da registrare lo stupore per il modo come sono stati emessi i mandati di cattura contro l'ingegner Corboz e contro l'architetto Berlanda, mandati di cattura spiritalmente senza che prima vi fosse stata neppure la commissione giudiziaria. Si tratta di un procedimento non illegale, ma certamente inconsueto, soprattutto in una vicenda di questo tipo. C'è soltanto da augurarsi che la magistratura contribuisca a fare rapidamente luce su questa vicenda sulla vicenda del centro direzionale di via Montebello, colpendo gli eventuali responsabili di azioni illecite con la rapidità e la chiarezza che l'opinione pubblica di Parma e il movimento democratico chiedono.

Bruno Enriotti



LE TRE PIU' AUDACI ROMA — Il sole primaverile comincia a richiamare i bagnanti. Ne approfittano, sulla spiaggia di Ostia, tre ragazze sotto lo sguardo perplessito dei loro accompagnatori, evidentemente meno sensibili all'invito dei primi caldi.

Domani e dopodomani in tutte le zone terremotate

DUE GIORNATE DI SCIOPERO NEL BELICE PER LA RICOSTRUZIONE DELLA VALLATA

Durante l'astensione dal lavoro sindacati e sindacati tratteranno a Roma con il governo. L'edificazione delle nuove case deve essere affidata ai Comuni. L'azione della Federazione CGIL-CISL-UIL. L'impegno del PCI

DALL'INVIATO

SANTA NINFA, 4 aprile. I «terremotati» del Belice paralizzarono con un'imponente azione di sciopero generale la loro vallata durante la notte tra il 30 e il 31 marzo e i sindacati tratteranno a Roma con le autorità governative per la costituzione di uno sciopero generale del Belice, in cui i lavoratori di due giornate di lotta, martedì e mercoledì prossimi, lasceranno il lavoro. La decisione è stata adottata all'assemblea dei sindacati dei comuni colpiti dal sisma, riuniti assieme ai dirigenti sindacali nell'aula consiliare di Santa Margherita Belice.

Martedì a Roma la segreteria della Federazione sindacale CGIL, CISL, UIL che ha deciso di porre la vertenza del Belice come «questione nazionale» sottopone al governo la richiesta di una legge equa per la vallata del terremoto, che permetta di avviare immediatamente la ricostruzione delle case affidando la gestione ai comuni, questi ultimi, al contrario, verrebbero tagliati fuori dalle scelte adottate dal governo con il progetto legislativo varato nei giorni scorsi, dal cui silenzio dei ministri dipende la missione romana dei millecinquecento abitanti del baracco poli.

La richiesta che venne già formulata durante gli incontri di Roma dal presidente della Regione siciliana Bonfiglio, a nome di tutti i sindacati e dei comitati di lotta, è stata delegata all'unità che tornerà a Roma in coincidenza con la seconda giornata di sciopero, martedì 4 aprile, davanti alla commissione Lavori pubblici in sede legislativa per esaminare i DDL presentati dall'Assemblea del Belice.

L'inizio della discussione a partire da mercoledì venne strappato dal viaggio dei terremotati a Roma, ma accolta alla necessità di far presto e quella di assicurare l'avvio di procedure di ricostruzione che eliminino ogni possibilità di ulteriore ritardo e tagliano corto con la prassi centralistica e corrotta che ha consentito di dilapidare 348 miliardi di lire, in parte prefigurati dalle proposte del ministro Gullotti, invece, il prezzo delle case subirebbe un aumento che porterebbe a un costo medio di 70 milioni al cento metri quadrati di superficie, invece di 40 milioni, il che renderebbe impossibile la ricostruzione per gli abitanti dei comuni e dei sindacati in una «memoria» al vago della commissione, e dal DDL di iniziativa comunista presentato alla Camera, verrebbe adottato il faraginoso e costoso sistema dei mutui bancari. Inoltre le procedure di ricostruzione taglierebbero fuori non solo i comuni e la cittadinanza, ma anche le imprese private che vorrebbero operare attraverso «consorzi» a grossi consorzi epemontizzati da ditte capofila, la ricostruzione delle case.

Protagonisti della ricostruzione — hanno dichiarato i sindacati nella loro riunione — devono essere le popolazioni dei Comuni, il Belice e una significativa cartina di tornasole di cosa vuol dire, in termini di costi finanziari e di qualità, pagare le amministrazioni — in ruoli subordinati».

Vi sono, per altro, tempi stretti: il Parlamento spende i suoi lavori giovedì con il congresso liberale ed occorre quindi far presto e giungere a metà settimana avendo dispendiato il massimo di mobilitazione.

Da qui l'estrema pressione, con cui i sindacati e i sindaci dopo un serrato dibattito, hanno proceduto ad elaborare una piattaforma per le assemblee popolari convo-

cate ovunque per domani nella vallata. Il no alla cosiddetta «legge Gullotti» sotto posta ad una pioggia di critiche, la richiesta di un intervento che punti sul decentramento ai Comuni, sui controlli e le verifiche precise delle procedure, destinate alla costituzione di prime unità abitative ed alle relative opere di urbanizzazione.

L'apporto dei comunisti alla iniziativa e alla lotta unitaria è stato oggi discusso da un grande attivo interprovinciale del partito svoltosi questa

matina nel cuore della vallata, nella «casa del popolo» di Santa Ninfa. Il dibattito, aperto da una relazione del compagno Vito Bellone, sindaco di Santa Ninfa, e presieduto da Gioacchino Vizzini della segreteria regionale siciliana, ha riconfermato le linee ispiratrici dell'azione svolta dal PCI nella vallata e in Parlamento a sostegno delle lotte dei terremotati.

Le richieste del Belice, del resto, coincidono con quelle formulate tempo fa nei due DDL presentati dal gruppo comunista alla Camera, per la ricostruzione delle case e la inchiesta parlamentare sulle responsabilità degli spechi e della paralisi.

Domani una fitta serie di assemblee popolari discuterà in tutte le baraccopoli del patto, martedì e mercoledì, per 48 lunghe ore, la vallata si impegnerà in un drammatico e difficile braccio di ferro, che le popolazioni vogliono che sia l'ultimo, dopo otto terribili anni di vita in baracche.

Vincenzo Vasile

Delitto «d'onore» a Palermo

Uccide l'amante della figlia sposata e padre di tre figli

PALERMO, 4 aprile. Uno spazzino di 46 anni, Salvatore Mirabile, ha ucciso stamattina con quattro colpi di pistola un uomo della famiglia Rita, di 25 anni, il pinguiccolo Nicola Quarantaro, di 34 anni, sposato e padre di tre figli.

La polizia ha pure avvertito la famiglia di Quarantaro, di 34 anni, vedova del Quarantaro. La donna era a conoscenza della relazione tra Rita Mirabile e

il marito che poi vuole avere detto di aver lasciato la moglie, assicurando che non s'era più incontrato con lei. Quello di oggi e il 21 del mese consumato a Palermo dall'involo del 1976.

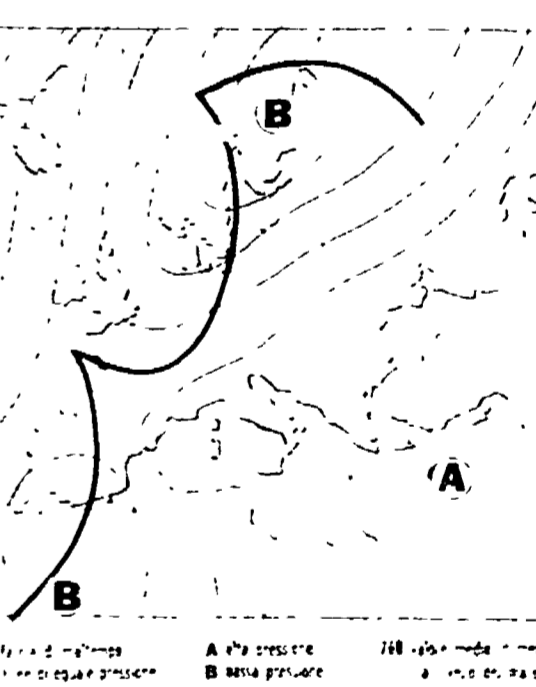


PALERMO — La vittima, Nicola Quarantaro (a sinistra) e l'omicida, Salvatore Mirabile. (Telefoto ANSA)

situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Bologna, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.



Un'area depressionaria localizzata tra il Mediterraneo occidentale e il Tirreno alimenta una perturbazione in spostamento verso nord est che tende ad interessare le regioni meridionali, il golfo ligure, le regioni tirreniche centrali e la Sardegna. Perciò su queste località il cielo si manterra' generalmente nuvoloso. Durante il corso della giornata saranno possibili precipitazioni sparse, casuali, irregolari, in tutte le altre regioni della penisola il tempo rimarra' invece buono e sarà caratterizzato da scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Una certa incertezza alla variabilità si avrà durante il corso della giornata sulle Isole e sulle regioni del Vito Adriatico.

Sirio

Il duplice omicida di Empoli, già condannato all'ergastolo

Oggi in Assise d'appello a Firenze il fascista assassino Mario Tuti

Un personaggio-chiave delle squadre eversive - La sentenza di primo grado - Perché l'arresto del feroce delinquente doveva essere evitato «ad ogni costo» - La fredda uccisione di due sottufficiali di PS

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 4 aprile. «E' chiaro come il sole che Mario Tuti, evidentemente avvertito degli sviluppi della istruttoria oressa la Procura di Arezzo, ad opera dei suoi fedeli compari si tenne pronto per l'eventualità che gli agenti si recassero ad arrestarlo, disposto a sparare, a colpire, a ferire, a uccidere, a catturare. Egli evidentemente era un personaggio importante del gruppo nazifascista e serviva il suo capo, il direttore del giornale, l'ingegner Corboz, e il suo arresto doveva essere evitato a ogni costo. Il resto, l'arresto, l'arresto, inconsistente l'ipotesi difensiva di un massacro compiuto nell'esplosione di un raptus omicida, (fourentini, pistolesi, lucchesi e bolognesi) che indagano per ricostruire i legami della cellula del «Fronte nazionale rivoluzionario» del Tuti con gli altri gruppi della eversione nera («Avanguardia nazionale», «Ordine nero», «Rosa del sole»). Sarà questa la sua unica difesa, in un processo dall'esito scontato.

Ma c'è anche chi dice che Tuti, tenziona di promuovere un'arringa per dimostrare che «la democrazia è un'azione» e che «il nazismo è una via di mezzo tra il socialismo e il comunismo». Sarà questa la sua unica difesa, in un processo dall'esito scontato.

Il processo di primo grado si è mantenuto in superficie. Ad esempio non furono approfondite le fasi dell'arresto del Tuti i giudici non si chiesero come mai furono inviati tre anziani sottufficiali del PS per intercettare il Tuti e arrestare un individuo pericoloso come il Tuti e soprattutto non si mai approfondito con i vertici del suo movimento arrestato, come risulta chiaramente dalla sentenza di primo grado.

Giorgio Sgheri

Il vincitore è sconosciuto

Nell'Ascolano i 200 milioni di Agnano

Il secondo premio (100 milioni) a Napoli, il terzo (50 milioni) a Firenze

NAPOLI, 4 aprile. I biglietti della Lotteria di Agnano abbini ad oggi sono stati estratti i seguenti: P 3384, venduto a Roma in uno dei vari «chioschi» mobili, abbinate a Doro, E 7299, venduto a Colicciolo (Bergamo), abbinate a Patrolo; G 2183, venduto a Roma nella tabaccheria gestita da Nenni Ricci, abbinate a Bellino H. F 7154 venduto a Firenze, abbinate a Dallo H.

Il primo di duecento milioni è stato vinto da un biglietto 1524, venduto a Firenze, abbinate a Dallo H. Il terzo classificato nel Gran premio Lotteria di Agnano è stato vinto da un biglietto 6989, venduto a Napoli, abbinate a Dallo H. Il quarto classificato nel Gran premio Lotteria di Agnano è stato vinto da un biglietto 6989, venduto a Napoli, abbinate a Dallo H.

Il secondo premio, cento milioni, è andato ad un acquirente di Napoli che ha acquistato il biglietto serie B 19679, abbinate al secondo classificato Delfo, nel bar pasticceria Pizzolato in piazza Municipio.

I biglietti, abbinate ai cavalli piazzati: dai quattro al secondo posto hanno vinto cinque milioni, ciascuno così come gli altri quindici biglietti abbinate ai cavalli eliminati nelle tre battute del Gran premio lotteria. Tre milioni ciascuno hanno vinto gli altri dieci biglietti estratti in totale sono stati estratti ventuno biglietti.

ROMA 4 aprile. Circa la metà (due su tre) centomila biglietti estratti ed abbinate a un cavallo piazzato alle gare sono stati venduti a Roma. Tuttavia due solo, essi, quelli con la serie P 19679 e con la serie B 19679, sono stati venduti presso la stazione Termini, e quello con la serie G 21833, venduto in una tabaccheria di via Catania, sono stati abbinate a cavalli piazzati in finale Danti e a Colloredo Ricci.

Nessuno dei due cavalli è stato piazzato e i quattro e quindi i possessori dei corrispondenti biglietti dovranno accontentarsi di un premio di cinque milioni di lire. Lo stesso premio toccherà anche ai possessori degli altri sette biglietti venduti a Roma.

Comemorati ventinove partigiani trucidati dai nazisti

UDINE, 4 aprile. Ventinove partigiani uccisi nei cortili delle carceri di via Spalato, a Udine, sono stati commemorati stamane con una cerimonia alla quale sono intervenuti autorità, ex combattenti della Resistenza, i familiari, i sacerdoti e molti cittadini.

La commemorazione ufficiale è stata pronunciata dal vice presidente dell'ANPI provinciale prof. Luigi Ramondini.

Appello ai rapitori del costruttore di Barletta

BARLETTA, 4 aprile. I familiari di Nicola Binetti, il costruttore edile rapito domenica 14 marzo a Barletta, hanno lanciato un appello ai rapitori perché riprendano le trattative interrotte dal sequestro da parte della magistratura della somma già concordata per il riscatto di 40 milioni di lire. Dopo l'iniziativa dell'autorità giudiziaria, infatti, i rapitori si sono fatti vivi con la famiglia Binetti una sola volta con una telefonata con la quale comunicavano di preparare un nuovo riscatto di 6 miliardi di lire.

Nell'appello si «implorano» i rapitori a riprendere con qualsiasi mezzo i contatti e «temano vivamente» affermano i congiunti del rapito — per la sopravvivenza di Nicola, affetto da disfunzioni cardiache. Siamo sempre in attesa di tutti i giorni ed in tutte le ore.

Aziana donna strangola il marito con una calza di nailon

CATANIA, 4 aprile. Un'anziana donna, Maria Scovola, di 64 anni, ha ucciso il marito, Giuseppe Cristaudo di 66 anni, strangolandolo con una calza di nailon. L'accaduto è stato commesso questo pomeriggio nell'abitazione dei due coniugi, una villetta residenziale, a Valverde, un comune di tremila abitanti, a tredici chilometri da Catania, sulle pendici dell'Etna.

Rapinate in una casa colonica 23 persone che cenavano e giocavano

BOLZANO, 4 aprile. La scorsa notte, poco prima dell'una, tre banditi armati e mascherati, hanno fatto irruzione nella casa colonica di Giuseppe Favolazi, in località Spazzolino di S. Maria Codoniane un paese di confine tra le province di Ferrara e Bologna e hanno rapinato le persone che si trovavano riunite parlo a tavola e parte mentre al tavolo delle carte.

Uno dei presenti si chiamava Mario Gombi. 30 anni, del ruolo, per aver avvenuto a un certo punto di agitazione, è stato duramente percoso al capo con il calcio di una rivoltella e quindi, con la pistola di un altro colpevole di rimbalzo espulso da un altro bandito a scopo intimidatorio. I rapinatori, che avevano messo i conti in ordine con la faccia al muro, sono fuggiti con un botino di circa 12 milioni, di lire, di contanti e parte in assegni.

Gombi è stato ricoverato all'ospedale civile di Montella e giudicato guaribile in una ventina di giorni. I carabinieri hanno aperto una inchiesta.

Apello ai rapitori del costruttore di Barletta

BARLETTA, 4 aprile. I familiari di Nicola Binetti, il costruttore edile rapito domenica 14 marzo a Barletta, hanno lanciato un appello ai rapitori perché riprendano le trattative interrotte dal sequestro da parte della magistratura della somma già concordata per il riscatto di 40 milioni di lire. Dopo l'iniziativa dell'autorità giudiziaria, infatti, i rapitori si sono fatti vivi con la famiglia Binetti una sola volta con una telefonata con la quale comunicavano di preparare un nuovo riscatto di 6 miliardi di lire.

Advertisement for Lancia tennis rackets. Text: 'GRANDE TROFEO NAZIONALE DI TENNIS "2+30" di doppio maschile. Aperto a tutti i giocatori non classificati. Una partita con loro. 30 lancia per voi. LANCIA. volerete gratis Alitalia. A Genova al termine della gara la coppia Campione nazionale disputa una "finalissima" per l'assegnazione della racchetta d'oro e d'argento avendo come compagni sorteggiati i giocatori Adriano Panatta e Paolo Bertolucci. L'Alitalia mette inoltre in premio un meraviglioso volo: Roma, Atene, Bombay, Singapore e ritorno per la coppia campione NAZIONALE (due biglietti per ciascun vincitore). Per informazioni rivolgetevi al vostro Tennis Club o ad un punto vendita G.S.

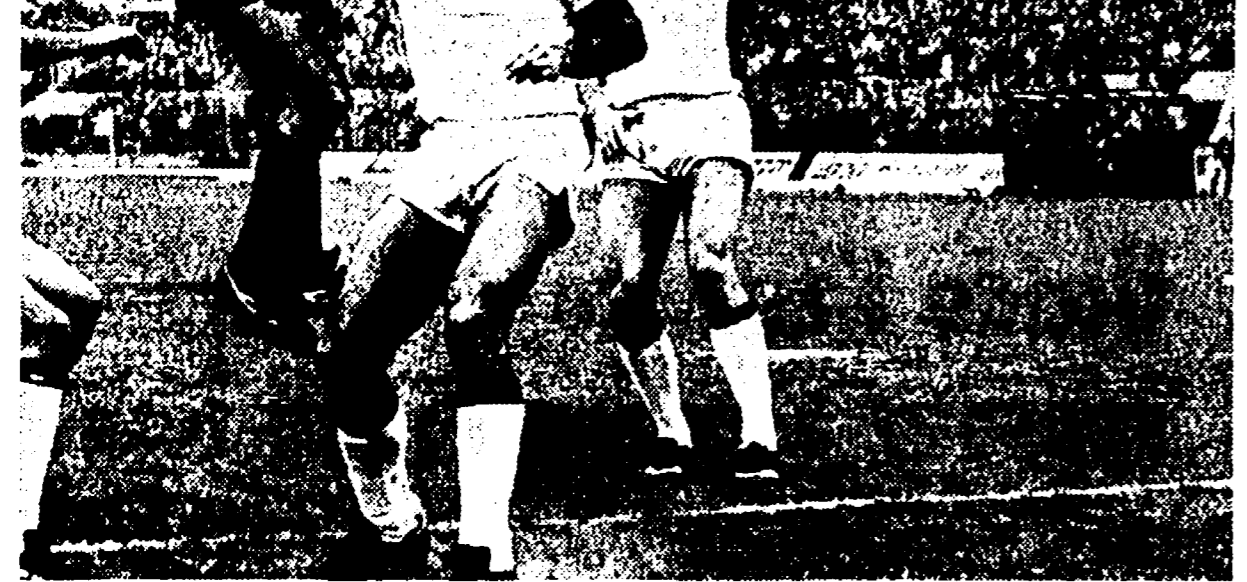


Clamorosa svolta al vertice a sei giornate dalla fine del campionato
IL TORINO SORPASSA LA «VECCHIA»!

Probabilmente sfumate ieri le residue speranze del Milan, sconfitto per 2-1

Segna Graziani, replica Garritano:
due gol verso l'agognato scudetto

Esplode l'entusiasmo dei tifosi - L'energico gioco imposto dai padroni di casa - Al 35' della ripresa la notizia che la Juventus stava perdendo galvanizza le migliori risorse di Sala e compagni - Coraggiosa e fruttuosa decisione di Radice



TORINO-MILAN - Con questa splendida elevazione Graziani segna di testa il primo gol (foto in alto). Nella foto qui sopra, l'esultanza del marcatore e di Pecci.

MARCATORI: Graziani (T) al 28' del p.t., Garritano (M) al 35' del s.t. su rigore al 48' del s.t. TORINO: Castellini 7; Santin 7; Salvadori 7; P. Sala 7; Mizzoli 6; Caporale 7; C. Sala 5; Graziani 5; Zaccarelli 6; Pulici 5 (Garritano dal 21' del s.t.); (n. 12: Cazzaniga, n. 14: ...)

Garrincha e di Pelé, e anche meglio. Tattica, un cross perfetto di Pecci, un superbo tiro al volo di sinistra di Garritano e il due a zero che sigla la partita e firma un'ipotesi che succede non si può immaginare il tutto.

La partita era stata continua e senza esagerazioni di comando, schiacciante. Il Milan infatti, che pur si presentava al test con credenziali di tutto riguardo che gli venivano e dalla classifica e dalle sue fortissime dichiarazioni, non era riuscito più comodo e più spontaneo.

Claudio Sala si è messo come al solito in serpa, invano infastidito, punzecchiato, contrastato da Maldera che pure è apparso uno dei migliori difensori nella truppa rossoneria (senza arrivare peraltro mai a ricalcare la magistrale partita giocata contro Cassio: colpa di Sala, più forte di Cassio, o colpa di questo Maldera meno brillante di quello?).

Claudio Sala si è messo come al solito in serpa, invano infastidito, punzecchiato, contrastato da Maldera che pure è apparso uno dei migliori difensori nella truppa rossoneria (senza arrivare peraltro mai a ricalcare la magistrale partita giocata contro Cassio: colpa di Sala, più forte di Cassio, o colpa di questo Maldera meno brillante di quello?).



TORINO-MILAN - Alla partita hanno assistito anche Giagnoni e Buticchi, i due «silurati» da Gianni Rivera.

NOTE: Giornata nuvolosa e piovosa, incombente, giuoco buono. Lievi incidenti di gioco ai due portieri, sconfortati l'uno con Biasiolo al 40' del p.t., l'altro con Caporale al 41' della ripresa. Ammoniti Maldera e Sala per proteste, Chiarugi e C. Sala per reciproche scortecchezze in gioco libero. Spettatori 50 mila circa di cui 35 mila 105 paganti per un incasso di 120 milioni 879 mila 800 lire. Sorveglianza antipiovigine negativa.

DALL'INVIATO

TORINO, 4 aprile. Il tifo granata ha letteralmente esplosa nel breve arco di un minuto. L'entusiasmo di tutto un campionato, le ambizioni e le speranze puntualmente rinnovate dal triste giorno di Superga, la gioia incontentabile di una conquista non ancora ufficialmente sancita ma che ormai è lì, mai così bella, desiderata, sofferta, in corsa di mano. È stato dal 35' al 36' della ripresa. Il Toro stava si conducendo la partita, ma quell'unico golletto, pur se segnato da Graziani non poteva costituire margine sufficiente di sicurezza visto per di più che sembrava ormai probabile un intervento insomma a difendere il vantaggio che ad arrotondarlo. Lo stadio dunque macerava nel silenzio segreto, soffocante dell'attesa e soltanto, impertinente, si davano da fare gli addetti ai tamburi della corsa di gradinata. Quel giorno, il Torino è stato il più felice. E quel giorno, il Torino è stato il più felice.

Il Torino, intanto, sullo slancio continuava, avrebbe potuto segnare, tra l'entusiasmo di un pubblico letteralmente pazzo d'amore, il suo terzo e il suo quarto gol. Ed a segnare... è stato invece il Milan grazie ad un rigore tanto sacrosanto quanto impetitoso, se l'arbitro l'ha decretato giusto al 93'.

DALL'INVIATO

TORINO, 4 aprile. Il tifo granata ha letteralmente esplosa nel breve arco di un minuto. L'entusiasmo di tutto un campionato, le ambizioni e le speranze puntualmente rinnovate dal triste giorno di Superga, la gioia incontentabile di una conquista non ancora ufficialmente sancita ma che ormai è lì, mai così bella, desiderata, sofferta, in corsa di mano. È stato dal 35' al 36' della ripresa. Il Toro stava si conducendo la partita, ma quell'unico golletto, pur se segnato da Graziani non poteva costituire margine sufficiente di sicurezza visto per di più che sembrava ormai probabile un intervento insomma a difendere il vantaggio che ad arrotondarlo. Lo stadio dunque macerava nel silenzio segreto, soffocante dell'attesa e soltanto, impertinente, si davano da fare gli addetti ai tamburi della corsa di gradinata. Quel giorno, il Torino è stato il più felice. E quel giorno, il Torino è stato il più felice.

Il Torino, intanto, sullo slancio continuava, avrebbe potuto segnare, tra l'entusiasmo di un pubblico letteralmente pazzo d'amore, il suo terzo e il suo quarto gol. Ed a segnare... è stato invece il Milan grazie ad un rigore tanto sacrosanto quanto impetitoso, se l'arbitro l'ha decretato giusto al 93'.

DALL'INVIATO

TORINO, 4 aprile. Il tifo granata ha letteralmente esplosa nel breve arco di un minuto. L'entusiasmo di tutto un campionato, le ambizioni e le speranze puntualmente rinnovate dal triste giorno di Superga, la gioia incontentabile di una conquista non ancora ufficialmente sancita ma che ormai è lì, mai così bella, desiderata, sofferta, in corsa di mano. È stato dal 35' al 36' della ripresa. Il Toro stava si conducendo la partita, ma quell'unico golletto, pur se segnato da Graziani non poteva costituire margine sufficiente di sicurezza visto per di più che sembrava ormai probabile un intervento insomma a difendere il vantaggio che ad arrotondarlo. Lo stadio dunque macerava nel silenzio segreto, soffocante dell'attesa e soltanto, impertinente, si davano da fare gli addetti ai tamburi della corsa di gradinata. Quel giorno, il Torino è stato il più felice. E quel giorno, il Torino è stato il più felice.

Il Torino, intanto, sullo slancio continuava, avrebbe potuto segnare, tra l'entusiasmo di un pubblico letteralmente pazzo d'amore, il suo terzo e il suo quarto gol. Ed a segnare... è stato invece il Milan grazie ad un rigore tanto sacrosanto quanto impetitoso, se l'arbitro l'ha decretato giusto al 93'.

DALL'INVIATO

TORINO, 4 aprile. Il tifo granata ha letteralmente esplosa nel breve arco di un minuto. L'entusiasmo di tutto un campionato, le ambizioni e le speranze puntualmente rinnovate dal triste giorno di Superga, la gioia incontentabile di una conquista non ancora ufficialmente sancita ma che ormai è lì, mai così bella, desiderata, sofferta, in corsa di mano. È stato dal 35' al 36' della ripresa. Il Toro stava si conducendo la partita, ma quell'unico golletto, pur se segnato da Graziani non poteva costituire margine sufficiente di sicurezza visto per di più che sembrava ormai probabile un intervento insomma a difendere il vantaggio che ad arrotondarlo. Lo stadio dunque macerava nel silenzio segreto, soffocante dell'attesa e soltanto, impertinente, si davano da fare gli addetti ai tamburi della corsa di gradinata. Quel giorno, il Torino è stato il più felice. E quel giorno, il Torino è stato il più felice.

Il Torino, intanto, sullo slancio continuava, avrebbe potuto segnare, tra l'entusiasmo di un pubblico letteralmente pazzo d'amore, il suo terzo e il suo quarto gol. Ed a segnare... è stato invece il Milan grazie ad un rigore tanto sacrosanto quanto impetitoso, se l'arbitro l'ha decretato giusto al 93'.

DALL'INVIATO

TORINO, 4 aprile. Il tifo granata ha letteralmente esplosa nel breve arco di un minuto. L'entusiasmo di tutto un campionato, le ambizioni e le speranze puntualmente rinnovate dal triste giorno di Superga, la gioia incontentabile di una conquista non ancora ufficialmente sancita ma che ormai è lì, mai così bella, desiderata, sofferta, in corsa di mano. È stato dal 35' al 36' della ripresa. Il Toro stava si conducendo la partita, ma quell'unico golletto, pur se segnato da Graziani non poteva costituire margine sufficiente di sicurezza visto per di più che sembrava ormai probabile un intervento insomma a difendere il vantaggio che ad arrotondarlo. Lo stadio dunque macerava nel silenzio segreto, soffocante dell'attesa e soltanto, impertinente, si davano da fare gli addetti ai tamburi della corsa di gradinata. Quel giorno, il Torino è stato il più felice. E quel giorno, il Torino è stato il più felice.

Il Torino, intanto, sullo slancio continuava, avrebbe potuto segnare, tra l'entusiasmo di un pubblico letteralmente pazzo d'amore, il suo terzo e il suo quarto gol. Ed a segnare... è stato invece il Milan grazie ad un rigore tanto sacrosanto quanto impetitoso, se l'arbitro l'ha decretato giusto al 93'.

DALL'INVIATO

TORINO, 4 aprile. Il tifo granata ha letteralmente esplosa nel breve arco di un minuto. L'entusiasmo di tutto un campionato, le ambizioni e le speranze puntualmente rinnovate dal triste giorno di Superga, la gioia incontentabile di una conquista non ancora ufficialmente sancita ma che ormai è lì, mai così bella, desiderata, sofferta, in corsa di mano. È stato dal 35' al 36' della ripresa. Il Toro stava si conducendo la partita, ma quell'unico golletto, pur se segnato da Graziani non poteva costituire margine sufficiente di sicurezza visto per di più che sembrava ormai probabile un intervento insomma a difendere il vantaggio che ad arrotondarlo. Lo stadio dunque macerava nel silenzio segreto, soffocante dell'attesa e soltanto, impertinente, si davano da fare gli addetti ai tamburi della corsa di gradinata. Quel giorno, il Torino è stato il più felice. E quel giorno, il Torino è stato il più felice.

I milanisti unanimi sui granata
Niente da fare:
sono i più forti

Rocco: «I miei complimenti: è proprio una bella squadra» - Bearzot, Trapattoni: «Onore al merito»

DALLA REDAZIONE
TORINO, 4 aprile. Ormai dopo le partite del Torino al Comunale i commenti sulla gara sono pressoché snobbati. Gli avversari che man mano subiscono la dura legge di essere ospiti, perdenti, dei granata non possono fare nulla d'altro che allargare le braccia ed affermare: «Niente da fare, sono più forti loro». E sono infatti queste le precise parole che il presidente del Milan, Farini, pronuncia a botta calda, dieci minuti dopo il fischio di chiusura.

Reazioni di composta soddisfazione nel «clan» di Radice
Contenti (ma cauti) i granata
solo Pulici un po' amareggiato

Sportivamente Rivera si complimenta col «trainer» avversario - Pecci: «Se vinciamo a Como, il campionato è quasi nostro» - Garritano: «Anche nella Ternana mi è riuscito un colpo simile a quello di oggi»

DALLA REDAZIONE
TORINO, 4 aprile. Quando i cronisti invadono i corridoi dello spogliatoio granata, Paolo Pulici è già scappato a casa. È uscito con gli occhi gonfi, arrossati dal pianto per la rabbia di esser stato trasferito sul banco dell'astio davanti ai suoi amici dritti, puliti e scerzosi. «Sei stato un gran bravo», dice Radice, «però mi pare più seccato dalla sequenza negativa della Juventus che non la nostra. Arriva Gianni Rivera e formula gli auguri a Gigi Radice e Radice risponde: «Dai, fammi bene, ostia». «Se ti formulo gli auguri sia che sono sinceri» e Rivera se ne va pensando agli auguri: «Graziani è in testa alla classifica dei cannonieri se non si contassero quelli messi a segno dal dischetto». Gli di Pulici, al quale bisogna ridare fiducia. Zaccarelli, bendetto come Lazzaro, non dice niente del rigore non concesso. Si può parlare di scudetto, ma solo per dire che ora il Torino lotta per lo scudetto.



TORINO-MILAN - Il raddoppio di Garritano.

DALLA REDAZIONE
TORINO, 4 aprile. Quando i cronisti invadono i corridoi dello spogliatoio granata, Paolo Pulici è già scappato a casa. È uscito con gli occhi gonfi, arrossati dal pianto per la rabbia di esser stato trasferito sul banco dell'astio davanti ai suoi amici dritti, puliti e scerzosi. «Sei stato un gran bravo», dice Radice, «però mi pare più seccato dalla sequenza negativa della Juventus che non la nostra. Arriva Gianni Rivera e formula gli auguri a Gigi Radice e Radice risponde: «Dai, fammi bene, ostia». «Se ti formulo gli auguri sia che sono sinceri» e Rivera se ne va pensando agli auguri: «Graziani è in testa alla classifica dei cannonieri se non si contassero quelli messi a segno dal dischetto». Gli di Pulici, al quale bisogna ridare fiducia. Zaccarelli, bendetto come Lazzaro, non dice niente del rigore non concesso. Si può parlare di scudetto, ma solo per dire che ora il Torino lotta per lo scudetto.

Tiene bene l'Ascoli
e il Napoli ne esce
solo con un pareggio

I marchigiani reclamano (invano) un rigore - Juliano infortunato dopo appena mezz'ora di gioco

ASCOLI: Grassi 6; Lo Gozzo 6; Perico 6; Scorsa 6; Mancini 7; Maresca 6; Salvadori 6; Viviani 6; Silvestri 6; Gola 6; Zandoli 6 (dal 22' del s.t. Ghelini); (N. 12: Reccchi; N. 13: Legnani).
NAPOLI: Carmignani 6; La Palma 6; Orlandini 6; Burgnich 6; Vavassori 5; Espósito 6; Massa 6; Juliano n.g. (dal 28' del p.t.; Fogliana 5); Salvadori 5; Boccolini 6; Braglia 4; (N. 12: Fiore; N. 13: Landini).

DAL CORRISPONDENTE
ASCOLI PICENO, 4 aprile. L'Ascoli ha riacquisito anche nel secondo tempo di Bologna-Ascoli e riuscito oggi a disputare l'intero incontro, risultando fra l'altro uno dei migliori in campo. La compagnia di Ferrario e Vianco era giunta ad Ascoli con intenzioni molto minacciose, cioè voleva constatare tutti e due i punti in patria infatti, la squadra partenopea si è schierata con tre punte: Massa, Savoldi e Braglia che non hanno ritardato le previsioni pronosticate. Ascoli ha fatto sudare non poco i rivali.

PER LA JUVENTUS TERZA BATOSTA CONSECUTIVA

S'impone di forza l'Inter sul finale di una partita dura e sconcertante

Sulla pazza scacchiera di San Siro è Bertini la pedina che risolve: 1-0

La rete - su punizione - a 10' dal termine - Perplessità sull'impostazione tattica di Parola a cui Chiappella ha risposto «in qualche modo». Un grande Zoff non basta ai bianconeri



INTER - JUVENTUS - In queste tre sequenze il «gol storico» di Bertini: a sinistra, il vano tuffo di Zoff; al centro, la palla in rete e Libera esulta; a destra, costernazione dei bianconeri.

MARCATORE: Bertini al 35' del s.t.

INTER: Vieri 7; Bini 7; Fedele 6; Bertini 5; Gasparini 5; Galbati 5; Favone 7; Marini 6; Boninsegna 6; Mazzola 6; Cesali 6 (Libera dal 33' s.t. n.c.). (12. Bordon, 13. Canuti).

JUVENTUS: Zoff 8; Gentile 8; Tardelli 7; Furlino 5; Morini 5; Spinosi 6; Cucureddu 5; Causio 7; Bettega 6; Scirea 6; Damiani 5 (dal 15' s.t. Altafini 6). (12. Alessandrini, 14. Gori).

ARBITRO: Michelotti di Parma 8.

NOTE: giornata umidiccia con minacce costanti di pioggia. Stadio tutto esaurito con 85.000 spettatori circa di cui 64.324 paganti per un incasso di L. 243.257.500. Calci d'angolo 7,5 per l'Inter. Sottile arbitraggio negativo. Presenti in tribuna anche Clay Regazzoni, Rocco Mattioli ed i cuori rossoneri di Ugo Tognazzi ed Enzo Giannacchini. Qualche manifestazione scarnificata dei tifosi juventini, sopra la tribuna stampa, che hanno distribuito sacchetti di farina per gli alti. Cortezza nell'asprezza: solo Bertini ammonito per comportamento antiregolamentare.

«Se andavano bene, la signora vecchia e gobba si era arrafata più del letto. Ma la punizione, in fondo va al di là di quanto la giustizia richiedesse. Le due formazioni oggi - tra Inter e Juve - avevano fatto le infermerie. Con fuori Orriali, Gubertoni e Facchetti - dice il pulcherrimo Bertini - non si poteva che giocare così. Con fuori Capello - ribatterà Parola - anche noi non potevamo fare altro scelti. Pato sta che le scelte di Parola sono state perfette. Ha mandato in campo una formazione di alto livello, Capello dei Campioni, sacrificando persino Gori per imbottirli di difensori.

Il pubblico - abbastanza sorpreso - ha costato Gen-

tle, Tardelli, Furlino, Morini, Spinosi, Cucureddu e Scirea, in aggiunta a Zoff: otto difensori per undici posti. Tardelli ha fatto in pratica l'ala destra per dialogare, dalla sua parte, con un Causio arretrato. Al rientro Scirea è stato clamorosamente promosso al numero dieci, mezza punta in un centrocampio arroccato; Spinosi ha fatto - dignitosamente - il libero al suo posto. Damiani è stato spostato alla sinistra, Bettega - corrompente accettato come rifinitore - addirittura al centro dell'attacco, là dove secondo logica avrebbe dovuto perlomeno andare Gori, se non proprio Altafini. Una rivoluzione che avrebbe dovuto essere in parte sorpresa e disorientare

l'Inter (che come ha ammesso Chiappella si era schierata tatticamente pensando appunto all'impiego di Gori) ma che ha finito invece per sorprendere e disorientare solo se stessa.

Insomma il nostro uomo ha colpito ancora. E se onestamente non si può dire - in assenza di controprove - che tutta la responsabilità della sconfitta contro un'Inter invero raccogliamela è da ascrivere alla pazza di scacchiera di Parola, si può tuttavia con certezza affermare che spesso il pur valido potenziale bianconero non è stato in grado di esprimersi per tanta e troppa confusione.

Che cosa voleva ottenere una Juventus del genere? Soltanto difendersi? La paura non

paga quasi mai. Tenere lontana l'insidia di Mazzola con una doppia tripla marcatura in questo non c'è riuscita - tant'è che Mazzola - affidato a un po' a Scirea un po' a Tardelli e un po' a chi capitava - è risultato alla fine il migliore in campo con Zoff. Alimento le polemiche della settimana? È forse questo il miglior obiettivo raggiunto.

La partita tra Inter e Juve è da vedersi su due piani. Uno, quello dello spettacolo, e in questo è stato piuttosto deludente, tutto sommato. Due, quello del campo. E lì siamo sicuri che si è fatigato parecchio il ritmo non è stato così blando come qualcuno ha potuto credere. Anzi, non è uscito un gran fighi, per usare dal vocabolario pugilistico.

co. Ventidue concentrati in campo, parecchio tesi, attenti a non commettere nemmeno un errore per paura che fosse determinante. Molta tensione, lavoro duro di scatti e sentini, poco spazio per l'inventiva fantasista che fa gridare lo spalto. Ma la battaglia - lo ripetiamo - c'è stata, sia nel duello prescritti che in quelli occorrenza. Su un caso - i gol della vittoria nerazzurra è venuto sul finale, quando la stanchezza inoppugnabile ha toccato il punto determinante, e il calcio piazzato, quando un movimento sbagliato può risultare fatale.

Nel complesso dunque un'Inter garbata, curata, determinata, che ha trovato su Mazzola che Pavone in gran evidenza ha fatto da diestro in Galbati - il poco solerte a spingere e nell'impostazione del gioco come il suo ruolo mediano avrebbe esatto e sottile - a parte un deludente, in Gasparini. Che ha aggiunto nel contorno la ruttura di un Cesari un po' arruffato ma con un colpo di piede lanciato alla ricerca di un prestigio personale - e naturalmente il piede giusto di Bertini quando ci si è trovati.

Della Juventus, in pagella, troviamo tre insufficienze. Quella di Gentile, che poco ha fatto; quella di Cucureddu che - affinato al movimento giovanile di Cesari - è sparito ogni volta che è in campo; quella di Damiani, in verità punta spessatissima alla ricerca di una posizione non consueta che si è caratterizzata con una gamba lanciata alla ricerca di un prestigio personale e - naturalmente - il piede giusto di Bertini quando ci si è trovati.

Della Juventus, in pagella, troviamo tre insufficienze. Quella di Gentile, che poco ha fatto; quella di Cucureddu che - affinato al movimento giovanile di Cesari - è sparito ogni volta che è in campo; quella di Damiani, in verità punta spessatissima alla ricerca di una posizione non consueta che si è caratterizzata con una gamba lanciata alla ricerca di un prestigio personale e - naturalmente - il piede giusto di Bertini quando ci si è trovati.

«Cesena: novanta minuti di noia»

Il Cagliari strappa un punto (0-0)

Cesena: novanta minuti di noia

CESENA - CAGLIARI - Buso devia un tiro di Mariani.

CESENA: Boranga n.g.; Ceccarelli 7; Oddi 7; Festa 3; Danova 6; Cera 6 (dal 63' del s.t. Valentini 6); Bittolo 5; Frustalupi 6; Urban 5; Rognoni 6; Mariani 5 (n. 12 Venturini, n. 14 Petrilli).

CAGLIARI: Buso 6; Lamagnani 6; Longobucco 6; Graziani 7; Valeri 6; Roffi 6; Viola 7; Leschio 6; Piras 7; Butti 6; Viridì 6 (dal 33' del s.t. Nene) (n. 12 Piras, n. 14 Nicolai).

ARBITRO: Falasca, di Chieti 6.

SERVIZIO

CESENA, 4 aprile

Il pareggio era nell'aria fin dall'inizio della partita. In una squallida gara, che ha visto di fronte i giovani del

Scomparinati dall'arbitro gli schieramenti

In Perugia-Bologna 2 espulsioni e un pari fortunoso: 1-1

Reti di Yannini e Nanni - Una partita decisamente scadente. Molte occasioni sciupate soprattutto dagli umbri

MARCATORI: Vannioli (P) al 45' del primo tempo; Nanni (B) al 33' della ripresa.

PERUGIA: Marconcini 6; Nappi 7; Balardo 7; Frosio 7; Lani 7; Agropoli 6; Scarpa 7; Curi 7; Novellino 8; Vannioli 7; Soller 5 (dal 11 del secondo tempo Raffaceli); (12. Malizia, 14. Ciccolini).

BOLOGNA: Mancini 7; Massimelli 6; Valmassoi 5; Bellugi 7; Rovani 7; Natali 5; Biancardi 5; Vanello 6 (dal 11 del secondo tempo Bertuzzo); Clerici 7; Masselli 8; Chiola 6. (12. Adami, 11. Mastali).

ARBITRO: Riccardo Lattanzi di Roma 4.

NOTE: Spettatori 21.000 circa. Ammoniti: Balardo, Novellino e Curi per la Perugia; Valmassoi e Vanello per la Bologna. Espulsi Curi (P) che al 29' della ripresa aveva allontanato il pallone dal punto instabile per una punizione, per cumulo di ammonizioni e Bellugi (B) per temerarietà nei confronti di un seginale.

DAL CORRIpondENTE

PERUGIA, 4 aprile

Può capitare tecniche che si agitano in cartelle hanno influito sul risultato scelte tattiche e soprattutto le decisioni arbitrali. Riccardo Lattanzi ha iniziato la partita con grande severità ammonendo a più non posso; poi ha finito con l'usare il cartellino rosso quando, non c'era bisogno col terzolino in tasca in presenza di fallaci che gridavano vendetta. Così il terzolino stava lì in attesa di aver dovuto accare la ripresa con Novellino e Nappi soppiantati per i colpi ricevuti nella parte di gara di fine. Infine, nella gara ha scomparinato prima lo schieramento perugino con espulsione di Curi, poi quello bolognese con l'espulsione di Bellugi.

Parlavamo anche di scelte tattiche. Come si fa per esempio ad insistere 45 minuti su Valmassoi come controllore di Novellino, quando si vedeva benissimo che il «brasiliano» stava giocando come il gallo co' capò? Aggiungiamo che il gol perugino è stato propiziato da un errore di Massimelli, che quel rossellino è stato segnato da uno dei peggiori in campo e arretrò un quarto della ripresa del gioco del pallone.

PreMESSO tutto questo arretto a stia brutta. Prima che il gol di Yannini, che ha attirato la vivacità del campo, poi era stata un vero mortorio. In tutto il primo tempo Mancini era stato chiamato al lavoro una sola volta, al 19', quando Soller, servito da Lani, si era bevuto Massimelli. In tutto il secondo tempo Vannioli è stato chiamato al lavoro una sola volta, al 33' quando Soller, servito da Lani, si era bevuto Massimelli. Il uniche cosa spettacolare la aveva fatta vedere Novellino che imperscriva nel calcio un tempo così prezioso. Pesala deve molto di quello che ha portato via oggi.

Il gol del Perugia è arrivato dopo scade. Nappi sulla destra ha servito Novellino, il quale ha crociato a rientrare. Tutti hanno mancato la palla finché Massimelli non è riuscito a smorzarla, sul piede di Vannioli che ha battuto Mancini senza rimedio.

La Bologna era stata chiamata un po' di tutto ma il gioco non è migliorato gran che. Non poteva essere diversamente, visto che la squadra di Scirea, con la vecchia Manserviente all'incarico di Vannioli non aveva alcuna possibilità di giocare bene.

Ma il Bologna non ne ha guadagnato molto. Puntosto è bianconero possono moderare le mani per due belle occasioni scuate.

La prima è stata di Scarpa che all'8' ha visto Mancini fuori dai pali, ha tentato il pallone ma lo ha fatto troppo corto, permettendo così al portiere di salvarsi in due secondi. Il secondo, incredibilmente solo sette minuti dalla fine, Frosio ad Agropoli che tira, Mancini respinge di piede e Frosio, che la porta con stretto al centro, ha operato una serpentina sul limite dell'area e ha lasciato partire di sinistra un tiro ferocissimo. Frosio, di quelli che non si prendono: ed è stato così 1-1.

Roberto Volpi

Entusiasmo e delusione ma poche polemiche negli spogliatoi di San Siro

Mazzola euforico: «Però mica male per un vecchietto»

Prisco definisce la strana formazione juventina «un grigiore senza fine»

MILANO, 4 aprile

«Bisognerebbe chiedere ai dragli della statistica da quanto tempo la Juventus non perde tre partite di fila. Per quanto tiri arriva a San Siro, per quanto buona possa tirare a Torino, è un po' difficile che la Signora rotoli per la terza volta consecutiva».

Lo diceva Ugo Tognazzi - ed era l'un e tre quarti - al microfono di Peppe Viola, Milanista svizzero, anti-juventino finché si vuole, magari persino cieco - qualche manifestazione scarnificata dei tifosi juventini, sopra la tribuna stampa, che hanno distribuito sacchetti di farina per gli alti. Cortezza nell'asprezza: solo Bertini ammonito per comportamento antiregolamentare.

«Era ora, tre domeniche per un gol. Questo però me lo sono proprio goduto. Uè, i ragazzi per un momento non capivano più niente, uè, con quel Scirea col numero dieci, ma è mai possibile?». Una miscelana di gioia e di poveri tecnici nella spontanea lottata del peggio. Frustalupi che così conclude il monologo: «Però, per me, l'Inter aveva giocato meglio nel derby, il calcio è proprio un mistero».

Misteriosa fino ad un minuto dall'inizio è stata anche la formazione della Juventus. Chiappella non sapeva più come mischiare le sue carte e ora lo confessa apertamente: «Ora la Juve, paradossalmente, potrà giocare più rilassata, mentre al Toro, per la prima volta in testa, potrebbe anche saltare i nervi. Certo il calendario e tutto dalla parte galante».

Il resto sono solo i sorrisi di Bini, Vieri, Bertini (tesoro guattissimo) e Galbati, sorrisi che giungono fino alle orecchie.

Carlo Brambilla

Parola si difende: «Dovessi rigiocare farei ancora così»

Spinosi accenna ad una «punizione inventata» - Morini: «Siamo dei pivelli...»

MILANO, 4 aprile

Ti aspetti un clan juventino, giù di corda, pronto a impiccare insomma tre scottate consecutive, per una compagna aristocratica come la Vecchia Signora, possono esser presi come un affronto. La «vecchietta» continua a trovare maleducati ragazzacci, che non l'alutano ad attraversare la strada. Per questo, fuori dalla porta, i cronisti, più che a riferire commenti post-partita, si attendono recriminazioni per un'educazione che non esiste più; invece il primo che spunta, Gioi, oververosa l'uomo che più di ogni altro dovrebbe spuntare veleno, su questa rivoluzione e sconclusionata formazione che ha richiesto la sua testa, è disarmante: «Anche se ci fossi stato io, la situazione non sarebbe cambiata». Slop, il Bobo non aggiunge sillaba. Anzitutto, anzi sopranbando la sua frase settimanale si attendono perturbazioni sul cielo juventino.

Parola e pare sorridente, malgrado tutto, il campionato riprende di nuovo - attacca. «Vui dire che lotteremo sicut in fondo con questo Torino, che ha trovato la

Linea Recca

Gian Maria Madella

Gian Maria Madella

INTER - JUVENTUS - Il fallo di Spinosi su Mazzola da cui scaturì la punizione-gol di Bertini.

Oggi a Torino gli azzurri per Italia-Portogallo

TORINO, 4 aprile

Domenica sera sfileranno a Torino gli azzurri convocati per l'amichevole Italia - Portogallo. In programma per il 2 aprile. Giocatori e tecnici dovranno trovarsi per le ore 19.30 all'Hotel Villa Sardi.

Fra i 18 convocati, sette sono i giocatori del Torino, quattro della Juventus, due della Fiorentina e due del Milan.

Eccone, comunque, l'elenco: Castellini, Graziani, Preti, Puledi, Claudio Sala, Patriano, Sala e Zaccarelli (Torino); Bertegna, Casoli, Tardelli e Zoff (Juventus); Antonini, Roggi (Fiorentina); Benetti e Malerba (Milan); Bellugi (Bologna); Facchetti (Inter) e Rocca (Roma).

Boninsegna, dal canto suo, anche quando è felice sembra sempre avere un'ombra per capello. E il mio gol c'era eccome, altro che fuorigioco.

Carabinieri ferito da una sassata a Bari

BARI, 4 aprile

Un appuntato dei carabinieri, Conetto Izzi di 43 anni, è rimasto ferito in incidenti accaduti nei pressi dello stadio «Della Vittoria» al termine della partita di calcio di serie «C», Bari-Reggina. Il graduato è stato colpito alla testa da un sassone ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni dai medici del pronto soccorso del centro traumatologico ortopedico, che gli hanno suturato una ferita lacero-contusa.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, un gruppo di tifosi, scontenti per la sconfitta del Bari e per l'arbitraggio, ha assediato negli spogliatoi i giocatori, giornalisti e l'arbitro. Matras di Firenze. Quando i carabinieri di servizio hanno aperto la porta dei locali per sgomberare l'area, i dimostranti hanno lanciato numerosi sassi che, oltre a ferire l'appuntato Izzi, hanno infranto i finestroni di alcune automobili in sosta e del torpedone della squadra ospite.

La folla è stata poi dispersa dai stessi carabinieri con la collaborazione di guardie di pubblica sicurezza.

Renzo Bajardi

Cagliari strappa un punto (0-0)

Cesena: novanta minuti di noia

Il Cagliari strappa un punto (0-0)

Cesena: novanta minuti di noia

CESENA - CAGLIARI - Buso devia un tiro di Mariani.

CESENA: Boranga n.g.; Ceccarelli 7; Oddi 7; Festa 3; Danova 6; Cera 6 (dal 63' del s.t. Valentini 6); Bittolo 5; Frustalupi 6; Urban 5; Rognoni 6; Mariani 5 (n. 12 Venturini, n. 14 Petrilli).

CAGLIARI: Buso 6; Lamagnani 6; Longobucco 6; Graziani 7; Valeri 6; Roffi 6; Viola 7; Leschio 6; Piras 7; Butti 6; Viridì 6 (dal 33' del s.t. Nene) (n. 12 Piras, n. 14 Nicolai).

ARBITRO: Falasca, di Chieti 6.

SERVIZIO

CESENA, 4 aprile

Il pareggio era nell'aria fin dall'inizio della partita. In una squallida gara, che ha visto di fronte i giovani del

Carabinieri ferito da una sassata a Bari

BARI, 4 aprile

Un appuntato dei carabinieri, Conetto Izzi di 43 anni, è rimasto ferito in incidenti accaduti nei pressi dello stadio «Della Vittoria» al termine della partita di calcio di serie «C», Bari-Reggina. Il graduato è stato colpito alla testa da un sassone ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni dai medici del pronto soccorso del centro traumatologico ortopedico, che gli hanno suturato una ferita lacero-contusa.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, un gruppo di tifosi, scontenti per la sconfitta del Bari e per l'arbitraggio, ha assediato negli spogliatoi i giocatori, giornalisti e l'arbitro. Matras di Firenze. Quando i carabinieri di servizio hanno aperto la porta dei locali per sgomberare l'area, i dimostranti hanno lanciato numerosi sassi che, oltre a ferire l'appuntato Izzi, hanno infranto i finestroni di alcune automobili in sosta e del torpedone della squadra ospite.

La folla è stata poi dispersa dai stessi carabinieri con la collaborazione di guardie di pubblica sicurezza.

Renzo Bajardi

Carabinieri ferito da una sassata a Bari

BARI, 4 aprile

Un appuntato dei carabinieri, Conetto Izzi di 43 anni, è rimasto ferito in incidenti accaduti nei pressi dello stadio «Della Vittoria» al termine della partita di calcio di serie «C», Bari-Reggina. Il graduato è stato colpito alla testa da un sassone ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni dai medici del pronto soccorso del centro traumatologico ortopedico, che gli hanno suturato una ferita lacero-contusa.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, un gruppo di tifosi, scontenti per la sconfitta del Bari e per l'arbitraggio, ha assediato negli spogliatoi i giocatori, giornalisti e l'arbitro. Matras di Firenze. Quando i carabinieri di servizio hanno aperto la porta dei locali per sgomberare l'area, i dimostranti hanno lanciato numerosi sassi che, oltre a ferire l'appuntato Izzi, hanno infranto i finestroni di alcune automobili in sosta e del torpedone della squadra ospite.

La folla è stata poi dispersa dai stessi carabinieri con la collaborazione di guardie di pubblica sicurezza.

Renzo Bajardi

toto

Acelli - Napoli x
Cesena - Cagliari x
Fiorentina - Como 1

Inter - Juventus 1
Lazio - Verona x
Perugia - Bologna x

Sampdoria - Roma 1
Torino - Milan
Atalanta - Genoa 2

Catania - Novara 2
Foggia - Taranto 1
Anconitana - Teramo x
Trapani - Marsala x

Il montepremi è di 2.400 miliardi, 144 milioni 393.420 lire. LE QUOTE: al 34 - tredici - L. 1.966.300; al 538 - dodici - L. 1.872.100.

Carabinieri ferito da una sassata a Bari

BARI, 4 aprile

Un appuntato dei carabinieri, Conetto Izzi di 43 anni, è rimasto ferito in incidenti accaduti nei pressi dello stadio «Della Vittoria» al termine della partita di calcio di serie «C», Bari-Reggina. Il graduato è stato colpito alla testa da un sassone ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni dai medici del pronto soccorso del centro traumatologico ortopedico, che gli hanno suturato una ferita lacero-contusa.

Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, un gruppo di tifosi, scontenti per la sconfitta del Bari e per l'arbitraggio, ha assediato negli spogliatoi i giocatori, giornalisti e l'arbitro. Matras di Firenze. Quando i carabinieri di servizio hanno aperto la porta dei locali per sgomberare l'area, i dimostranti hanno lanciato numerosi sassi che, oltre a ferire l'appuntato Izzi, hanno infranto i finestroni di alcune automobili in sosta e del torpedone della squadra ospite.

La folla è stata poi dispersa dai stessi carabinieri con la collaborazione di guardie di pubblica sicurezza.

Renzo Bajardi

FIRENZE-GIALLO: RIGAMONTI K.O. COME CASTELLINI



FIorentina-COMO — Rigamonti a terra dopo essere stato colpito alla testa (foto in alto). Qui sopra il dado di ferro lanciato da un ignoto teppista, che alla Fiorentina costerà sicuramente caro.

IL PORTIERE LOMBARDO COLPITO AL CAPO DA UN TEPPISTA

Non inganni il secco 4-1 dei viola: a tavolino la vittoria andrà al Como

L'estremo difensore lariano ha dovuto lasciare il campo in barella - In quel momento gli ospiti erano in vantaggio per 1-0

MARCATORI: Puzato (C) al 40' del p. Desolati (F) al 1'...

Torino, che procurò a Castellini un vistoso ematoma ad un occhio, si è passati ad un occhio, si è passati ad un occhio...

SCAGLIATO CON UNA FIONDA IL DADO CHE HA FERITO IL PORTIERE COMASCO

La società lariana ha immediatamente inoltrato alla Lega la « riserva scritta » - « No comment » dell'arbitro

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 4 aprile

La partita è finita 4-1 a favore della Fiorentina ma negli spogliatoi è risultato o...

gono gettati ad ogni inizio di partita. Era l'arbitro che ha lanciato il dado di ferro...

testa di Rigamonti. Quando il dado di ferro rimbalzò per uno a zero...

conti 45 minuti. Tutti i gol se- rati dalla Fiorentina non ci interessano. A nostro avviso la partita è finita...

DALLA REDAZIONE FIRENZE, 4 aprile

«Giallo» al Campo di Marte. La violenza negli studi pro-

Il gesto teppista del vice- guardiano gli ha riscontrato una ferita lacero-contusa, stato confusionale, e ha dovuto lasciare il campo...

«Non credo. Anzi sono pronto a respingere tale ac-

«Non stia a me decidere. Quando è accaduto è stato ri-

«Ci saranno ripercussioni in campo penale?»

«Non stia a me decidere. Quando è accaduto è stato ri-

Sconfitta la Roma a otto minuti dalla fine (1-0)

Un colpo di testa di Saltutti e per la Samp due punti d'oro

Tecnicamente modesta la prova dei blucerchiati che si sono battuti con grande determinazione, come richiedeva la loro delicata posizione in classifica

MARCATORE: Saltutti al 37' del s.d. SAMPDORIA: Caccatori 6...



SAMPDORIA - ROMA — Saltutti esulta dopo il gol.

modesto, scende nella ripresa, anche se la Roma si giova di una manovra più id-

Il dado è stato scagliato come abbiamo detto dalla cur-

L'1-1 ottenuto all'Olimpico accentua la crisi dei biancazzurri

Appena un pari col Verona: la Lazio respira aria di B

Un gol di Zigoni nel primo tempo è stato rimontato da un'autorete di Luppi - La squadra di casa non ha saputo approfittare della debolezza difensiva dei gialloblù

MARCATORI: al 37' Zigoni, al 40' autorete di Luppi. LAZIO: Pulici 6...

La Lazio che aveva lasciato un tempo a lungo la porta...

La Lazio può giostrare la cattiva prestazione con l'as-

La Lazio può giostrare la cattiva prestazione con l'as-

DALLA REDAZIONE GENOVA, 4 aprile

Caparbiamente, con una volentà e una determinazione decisamente eccezionali e grazie anche all'appoggio mor-

Gran tiro di De Sisti al 23' delle lambone il palo su servizio smarcato di un sem-

SPOGLIATOI DI MARASSI

Liedholm: «Abbiamo sbagliato troppo»

DALLA REDAZIONE GENOVA, 4 aprile

Il risultato non interessava gran che alla Roma, ma ne gli spogliatoi i giallorossi si lamentano un po' tutti...

principanti. Quando dovremo spingere non l'abbiamo fatto e ne abbiamo poi soffer-

La Roma dà l'impressione di dettare le regole e al 22'

La Sampdoria scende tra gli ultimi sprazzi di energia sotto la straordinaria spinta del pubblico che invoca il gol e la vittoria che propiz-

Dal rimbalzo prende lo spunto Rocca per dare l'avvio ad una pericolosa azione di con-

La Sampdoria è stata concordi nella contadina, senza un attimo di esitazione, ribattono che, probabilmente, si trovano in una prospettiva sbaglia-

Liedholm, signore come, non si aggrappa a episodi contestati o scuse e decisamente dice: «Siamo stati degli ingenu-

La Lazio che aveva lasciato un tempo a lungo la porta...

La Lazio può giostrare la cattiva prestazione con l'as-

La Lazio può giostrare la cattiva prestazione con l'as-

La Lazio può giostrare la cattiva prestazione con l'as-

La Lazio può giostrare la cattiva prestazione con l'as-

Aleggia il fantasma della retrocessione

ROMA, 4 aprile

Neoli spogliatoi dell'Olimpico, ornamente, da dell'una che dall'altra parte si è principalmente parlato di retro-

«Il volto appuntamento con i giornalisti aprendo il dialogo con questa affermazione: «Se nei primi minuti di gioco a-

Dopo queste azioni di un certo interesse, la Lazio si «addormenta» e si fa sorprendere al 32' da Franot dal limite dell'area e Pulici para in tuffo ma non trattiene il pallone. E' facile per l'au-

La Lazio può giostrare la cattiva prestazione con l'as-

«Prima di andare in campo — ha spiegato Valcareggi — il risultato di partita l'arbitro sottoscritto senza esitazione. A

«Prima di andare in campo — ha spiegato Valcareggi — il risultato di partita l'arbitro sottoscritto senza esitazione. A

«Prima di andare in campo — ha spiegato Valcareggi — il risultato di partita l'arbitro sottoscritto senza esitazione. A

«Prima di andare in campo — ha spiegato Valcareggi — il risultato di partita l'arbitro sottoscritto senza esitazione. A

Stefano Porcù

Loris Ciullini

VOLATA A TRE NEL GIRO DELLE FIANDRE

Moser è grande ma Planckaert lo anticipa

Le tirate del trentino hanno evitato il ricongiungimento De Vlaeminck e Maertens si sono danneggiati a vicenda



MEERBEKE — Walter Planckaert batte allo sprint Moser.

SERVIZIO

MEERBEKE, 4 aprile. Meritavo vincere Moser e invece s'è imposto Walter Planckaert in una volata a tre in cui il belga ha sconfitto l'italiano e il connazionale De Meyer. Questo Giro delle Fiandre (il sessantesimo della serie) fa storia per due motivi: primo per la sua onerosa, brillante prova di Moser che con le sue tirate ha impedito agli inseguitori di avvicinarsi al quintetto in fuga al secondo giro e rivitalizza fra De Vlaeminck e Maertens i quali si sono annullati a vicenda. E' stata una rivitalizzazione troppo evidente e in troppo stupida, all'insegna del "perdo io, ma non vinci tu", che non ha nessuna attinenza. Giustamente, Franchino Cribrini ha fatto osservare che il suo uomo (De Vlaeminck) si è speso per una sfortunata. Idem Maertens che si nasconde dietro alla figura del compagno di squadra De Meyer. Ma è proprio un nascondersi e non una ragione. E la carte: mentre Moser tirava come un dannato, i quattro compagni d'impresa nichilavano, e infine De Vlaeminck e Maertens addirittura si staccavano a compimento della loro guerra personale.

L'ARRIVO

1. WALTER PLANCKAERT (Belgio), km. 261 in 6 ore 10'. 2. MOSER (Austria), 3. DE MEYER (Belgio), 4. DE VLAEMINCK (Brooklyn), 18'. 5. MAERTENS (Belgio), 6. TRINCKLETT (Australia), 7. LEMAN (Belgio), 8. FROST (Belgio), 9. VERBEKE (Belgio), 10. DIETRICK (Belgio), 11. BAAS (Olanda), 12. BAERTS (Belgio), 13. VAN IMPE (Belgio), 14. DE MUYCK (Brooklyn), 15. DE VRIES (Belgio), 16. ZOMTEMLI (Olanda), 17. MERCKX (Belgio), 18. DE WITTE (Belgio), 19. VAN DEN BROEC (Belgio), 20. THURAU (R.F.T.), 42. 51m01. 11'23".

Senza avversari l'americano nella 200 Miglia di Imola

Cade Cecotto, si ritira Ago Tutto facile per Steve Baker

Litigata fra «Mimo» e lo speaker - Sorprendente successo di Lucchinelli davanti a Villa nella gara «intermedia»

DALL'INVIATO

IMOLA, 4 aprile. Vincere questa quinta edizione della «200 Miglia di Imola» è stato un gioco facile per l'americano Steve Baker. Ha stracciato tutti. Nella prima manche il ventiduenne statunitense è stato sempre in testa nei 32 giri: nella seconda ha lasciato un giro al francese Rogerue poi se n'è andato indisturbato vincendo agevolmente e intascando complessivamente la bella somma di oltre 11 milioni di lire.

Questa cosiddetta «Daytona di casa nostra» aveva una impostazione ben precisa: dei 40 partenti si sapeva che quattro corridori avrebbero vinto: Cecotto e Baker avevano tutti in mano le migliori quattro «Yamaha». Era logico peraltro aspettarsi lo scontro fra i quattro. Ma lo scontro non c'è stato per niente. Solo Baker ha rispettato la gara, e per il resto ha accusato note poco dopo l'avvio della prima manche e dopo essersi fermato al box alcune volte abbandonava al diciottesimo giro per rottura dell'albero motore; nella seconda manche non prendeva più il via. Pure Kenny Roberts non si faceva vedere nella seconda manche dopo essersi ritirato nella prima in seguito a una rovinosa caduta al quindicesimo giro, mentre la sua moto prendeva anche fuoco (il pilota riportava una forte contusione a un piede).

Infine il favorito Cecotto cadeva al primo giro all'uscita della curva della RivaZZa, rovinando il marcia ordinato che si ritirava. Si faceva vedere alla via nella seconda manche ma con scarsa gloria. Infatti per «suppoggio» doveva abbandonare al secondo passaggio.

Tutto sommato l'emozione più consistente è stata fornita da un principio di scontro pugilistico fra Agostini e lo speaker della competizione. E' successo infatti che l'americano si è fatto avanti contro Carlo Costa, poco prima che iniziava la seconda manche, ha annunciato che Agostini non sarebbe stato al via perché aveva fuori uso la moto. Ma ha aggiunto, lo zelante annunciatore, che Agostini avrebbe potuto correre ugual-

mente con la seconda macchina disposizione. A sentir dire queste cose Agostini se l'è presa piuttosto calda, è salito precipitosamente nella torretta dell'annuncio e fra i due sono cominciate a volare parole grosse. Per evitare che volessero ancora sberle qualcuno si è messo in mezzo ai due cercando di dividerli. Agostini ha strappato il microfono dalle mani di Costa per annunciarlo al pubblico che anche la sua torretta era fuori uso in quanto aveva tolto ieri sera i pistoni e li aveva poi dati a Baker. E' finita così l'ammattissima disputa.

Eguagliato il «mondiale» nel piattello skeet

Romano Garagnani record: 200 su 200!

E' la migliore prestazione italiana di tutti i tempi

MONTECATINI TERME, 4 aprile

Spettacolare vittoria di Romano Garagnani, medaglia d'argento in Messico, nella quarta prova del campionato italiano di tiro al piattello «skeet», prova preolimpica conclusa oggi a Montecatini dopo tre giornate di gara. Sparando con eccezionale bravura, Garagnani ha colpito 200 piattelli su 200 superando il record italiano e uguagliando quello mondiale della specialità.

La competizione è stata favorita da un tempo ideale e da una perfetta visibilità. Vi hanno preso parte 60 concorrenti fra cui sei tedeschi della Germania Ovest, sei juniores, quattro signori ed un senior. Al secondo posto Eroldo Casadio di Roma con 197, terzo Nuccio Pepe di Roma con 196 più 24, quarto Lindo Domenico di Roma con 196 più 22, quinto il campione d'Italia Giancarlo Mecocci di Firenze con 192, sei, a pari merito, Sergio Vistarino di Genova e Paolo Alfa di Tolmezzo con 193, ottavi, a pari merito, Gino Corradi di Roma, Tosca Marini di Roma e Pio Ariotti di Milano con 192.

All'italiano confortata la coppa Europa maschile di sci

LAAX (Svizzera), 4 aprile. Con un nono posto ottenuto nella conclusiva prova di slalom speciale disputata oggi a Laax (Svizzera) è venuta da Paul Frommelt del Liechtenstein, l'italiano Bruno Confortola si è aggiudicato la Coppa Europa maschile di sci alpino scagliando di un punto nella classifica generale l'altro azzurro Josef Oberfrank che oggi non ha terminato la prova ma ha comunque mantenuto il titolo per la classifica dello slalom.

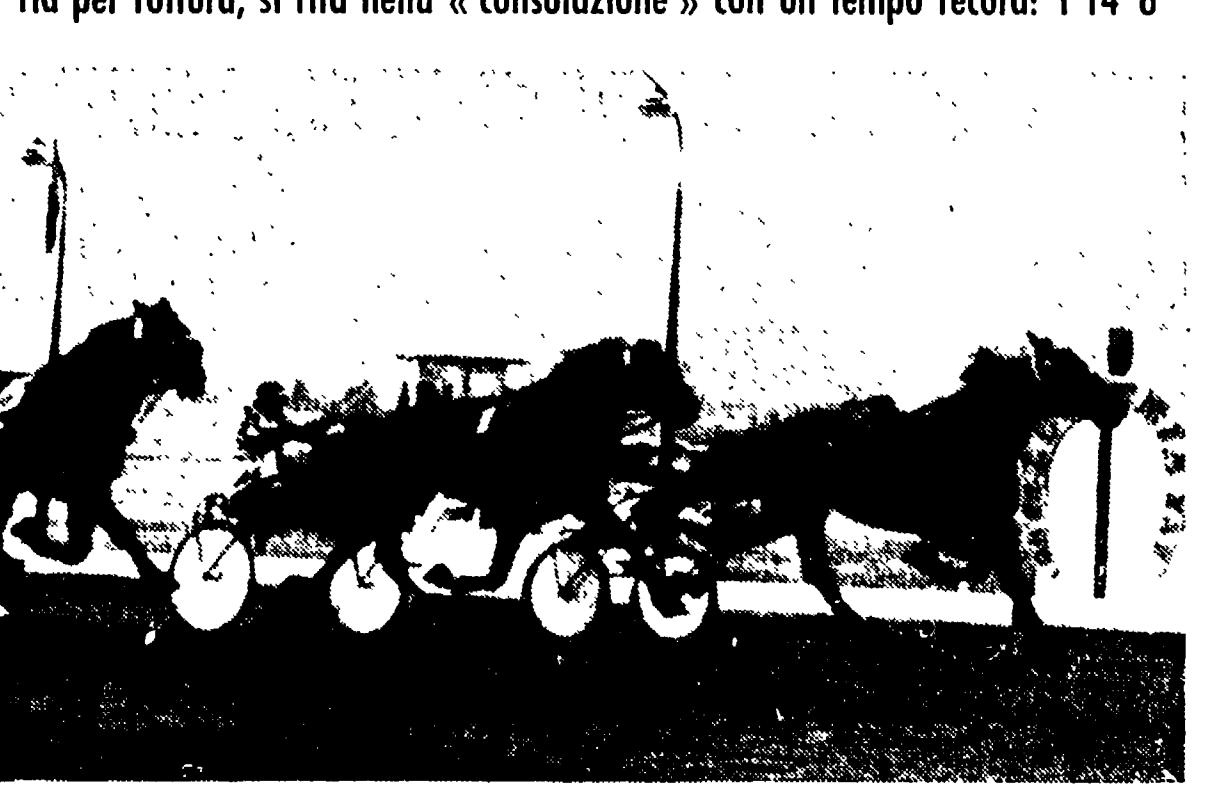
Baroncelli e Basso al Giro dei Paesi Baschi

Gian Battista Baroncelli capogregge la formazione della Scic nel Giro dei Paesi Baschi che inizierà oggi. Faranno parte il gruppo di «Brighenti» e Renato Agostini. Sulla lista dei concorrenti anche Paolo Paolini e Panizza. In lizza pure la Fuzzi-Vibor con Basso, vicino ed altri.

In un bruciante finale su Delfo ad Agnano

Bellino non delude: il «Lotteria» è suo

Terzo è Dalko, solo quarto Dimitria - Wayne Eden, fuori gioco in battaglia per rottura, si rifà nella «consolazione» con un tempo record: 1'14"6



NAPOLI — L'emozionante conclusione del G. P. con Bellino II davanti a Delfo e a Dalko II.

SERVIZIO

NAPOLI, 4 aprile. Anche la fortuna volta al merito che non si può assolvere con un colpo improbabile riuscendo a staccare Patrocio che conserva invece il secondo posto.

La seconda batteria vede invece l'inaspettata sconfitta di Wayne Eden. La partenza è piuttosto confusa. Kompe Maertens lo precede, all'ultimo il francese di Fontanesi si scontra con Wayne Eden che perde almeno una cinquantina di metri. La cavalla francese all'inizio lascia che al comando si spingano gli avversari ed è Patrocio che riesce a ritrarlo in campo, ma in compenso è esplosa un superlativo Delfo, che, pilotato da par suo da Sergio Brighenti, è venuto nelle ultime battute a insidiare Bellino, già profero verso un sicuro trionfo.

Il suo strappo risolutivo ha messo in vetrina una volontà di vincere, una potenza fisica che, accoppiata a un ritmo di uno dei più grandi cavalli di tutti i tempi. La corsa, nella sua complicità espressionista, è stata regolatissima e solo falsa, rispetto ai pronostici, dall'eliminazione di Wayne Eden, vittima di una rottura nella sua batteria.

Cognac intanto e dietro Patrocio, premiato Right Tern e Dimitria. Sulla curva finale la trottratrice francese aveva in terza ruote e si allungava con un colpo improbabile riuscendo a staccare Patrocio che conserva invece il secondo posto.

La finale vede quindi schierato nell'ordine questi sette cavalli: Delfo poi Patrocio, Bellino II, Colledge Record, Dalko II e Dimitria. Al via il più bravo è stato Wayne Eden che, comandato su Patrocio al quale si è affiancato Colledge Record e che è seguito da Dimitria. Bellino, Dalko, Brighenti e Colledge Record si svincola da Patrocio poi supera Delfo e passa in testa a condurre. Alle tribune sfilano Colledge Record su Delfo, Patrocio, Dimitria e Bellino accoppiato quindi Dalko.

Colledge Record continua su tutta la dirittura di fronte a imporre un ritmo molto sostenuto alla gara senza però riuscire a portare a termine la sua marcia tra sé e gli inseguitori. E allora sull'ultima curva è Bellino a mettersi in luce avanzando al primo posto, Brighenti invece è fuori gioco. Dalko II è il secondo. La gara è stata molto interessante e si è giocata su un ritmo molto sostenuto, con un finale molto spettacolare.

Valerio Setti. G.P. Lotteria (finale - L. 50 milioni - n. 1600) 1. BELLINO II (J.R. Gougeon) tempo in km. 1'14"6. 2. Dalko II (A. Maechi) 1'15"4. 3. Dimitria (A. Fontanesi) 1'15"4. 4. Colledge Record (A. Fontanesi) 1'16"3. Tot: vinc. 12, p. 13/22, acc. 77.

totip

Table with horse race results: PRIMA CORSA (1) DIMITRIA, (2) PATROCIO; SECONDA CORSA (1) COLLEGE RECORD, (2) DELFO; TERZA CORSA (1) BELLINO II, (2) DALKO II; QUARTA CORSA (1) FORTINO, (2) CLASSICO; QUINTA CORSA (1) BARUZZOLA, (2) ZANTINA; SESTA CORSA (1) MUSTAFA, (2) BLACK VELVET.

le altre partite di serie B

Sconfitto il Taranto (1-0). Vicenza-Sambenedettese 1-1. EMILIANI APPLAUDITI (1-0). MARCATORE: Bellinazzi al 16' del s.l.

Lodetti trascina il Foggia

MARCATORE: Bordon (F) al 3' della ripresa.

Sofferto pareggio dei biancorossi

MARCATORI: al 10' Simonato (S.), al 23' p.l. Vitali (V.) su rigore.

Brindisi opaco punito dal Modena

MARCATORE: Bellinazzi al 16' del s.l.

Un Piacenza deciso supera l'Avellino

MARCATORE: Aniccar (P) al 28' del primo tempo.

Rimini espugnata da un tiro di Novelli

MARCATORE: Novelli al 43' del p.l.

Serie C: l'Arezzo batte la capolista (1-0)

Rimini espugnata da un tiro di Novelli

MARCATORE: Novelli al 43' del p.l.

Bertolucci trionfa a Barcellona

A Gaeta successo dello svedese Kallqvist.

le altre partite di serie B

Sconfitto il Taranto (1-0). Vicenza-Sambenedettese 1-1. EMILIANI APPLAUDITI (1-0).

Lodetti trascina il Foggia

MARCATORE: Bordon (F) al 3' della ripresa.

Sofferto pareggio dei biancorossi

MARCATORI: al 10' Simonato (S.), al 23' p.l. Vitali (V.) su rigore.

Brindisi opaco punito dal Modena

MARCATORE: Bellinazzi al 16' del s.l.

Un Piacenza deciso supera l'Avellino

MARCATORE: Aniccar (P) al 28' del primo tempo.

Rimini espugnata da un tiro di Novelli

MARCATORE: Novelli al 43' del p.l.

Serie C: l'Arezzo batte la capolista (1-0)

Bertolucci trionfa a Barcellona

A Gaeta successo dello svedese Kallqvist.

Virtualmente concluso con due giornate d'anticipo il campionato di basket

La Simudyne vince a Varese: ora ha lo scudetto in tasca

Sovvertendo il pronostico i bolognesi hanno violato (82-75) l'imballabilità del campo varesino che durava da quattro anni - Gli uomini di Gamba in vantaggio nel primo tempo hanno sofferto la fatica della gara di coppa

Scintillato successo di Ickx-Mass a Vallelunga

Solitaria galoppata della Porsche-turbo

Bella corsa della Stratos (costretta poi al ritiro)

DALL'INVIATO

CAMPAGNANO, 4 aprile

L'autodromo di Vallelunga ha riproperto oggi i battenti al grande automobilismo, ospitando il «Trophée Ignazio Giuntini», competizione valevole per il mondiale marcia. Un'edizione stagionale quindi a grandissimo livello, la gara più prestigiosa nel calendario agonistico di quest'anno dell'impianto sportivo di Campagnano. Ha vinto la Porsche, condotta da Ickx e Mass che ha preceduto nettamente la BMW di Grohs-Posey e di Kenneth-Simons.

La vittoria di Ickx e Mass non ha suscitato alcuna meraviglia, tanto era scontata nella tormentata e polemica vigilia. La Porsche, infatti, era già avvenuta al Mugello.

F. 3 e Trofeo Alfausad

Pesenti-Rossi e Nicolini trionfatori al Mugello

SERVIZIO

FIRENZE, 4 aprile

Il bergamasco Pesenti-Rossi ha vinto al Mugello la prima gara del campionato italiano Formula 3. Pesenti-Rossi, al volante di una March, ha stabilito anche il nuovo record sul giro con 1'56", ad una media oraria di chilometri 120,207 km all'ora. Dietro di lui Pizzi, in 38'20". Trucchi in 38'31". Nei primi giri è uscito di pista Tamburini, uno dei candidati al successo, che non ha più potuto riprendere la competizione.

Si è corso, in giornata, anche il Trofeo «Alfasud». Si è imposto Filippo Nicolini, un giovane di Livorno, che ha strarato le sue capacità nelle prove di ieri e nelle qualificazioni di questa mattina. La sua vittoria si è conquistata un salvataggio maggiore se si considera che al quarto giro Nicolini è uscito di pista, ma è rientrato in quarta posizione, è riuscito a ripartire in testa e a mantenere il suo vantaggio fino al termine della gara. Nicolini, ventiduenne fiorentino, ha vinto in 38'18", alla media di 120,207 km all'ora. Dietro di lui Pizzi, in 38'20". Trucchi in 38'31". Nei primi giri è uscito di pista Tamburini, uno dei candidati al successo, che non ha più potuto riprendere la competizione.

Il Trofeo regionale toscano, che si è corso oggi, ha visto le affermazioni di Carlo Campani, Menichetti, per le classi superiori (da 1600 cc a oltre 2000), e di Cardelli, Pipino, Cozzi e Toubart per le classi inferiori.

s. gar.

Paolo Caprio

Ordine d'arrivo:

1. ICKX-MASS (Martini-Porsche), km. 862,324, media kmh. 143,762; 2. GROHS-POSEY-DE FOLZAS (BMW); 3. KENNETH-SIMONS (BMW); 4. SCHON-BLANCO-TOMMASI (Porsche Carrera); 5. PIZZI (BMW); 6. BERNARDINI-DE RUCCHI (BMW); 7. GROSCHI (BMW); 8. RICCI-ZORZI (Stratos); 9. TAMBURINI (Porsche Carrera); 10. BERNAI-RIECHI (Porsche Carrera); 11. GIACCHI (BMW); 12. TROTTI (BMW); 13. PIZZANI (BMW); 14. BASSO (BMW); 15. MARCHETTI (BMW); 16. VENTURINI (BMW); 17. CROTTI (BMW); 18. CARLONI (BMW); 19. BIANCHI (BMW); 20. MARCHETTI (BMW); 21. BIANCHI (BMW); 22. MARCHETTI (BMW); 23. BIANCHI (BMW); 24. MARCHETTI (BMW); 25. BIANCHI (BMW); 26. MARCHETTI (BMW); 27. BIANCHI (BMW); 28. MARCHETTI (BMW); 29. BIANCHI (BMW); 30. MARCHETTI (BMW); 31. BIANCHI (BMW); 32. MARCHETTI (BMW); 33. BIANCHI (BMW); 34. MARCHETTI (BMW); 35. BIANCHI (BMW); 36. MARCHETTI (BMW); 37. BIANCHI (BMW); 38. MARCHETTI (BMW); 39. BIANCHI (BMW); 40. MARCHETTI (BMW); 41. BIANCHI (BMW); 42. MARCHETTI (BMW); 43. BIANCHI (BMW); 44. MARCHETTI (BMW); 45. BIANCHI (BMW); 46. MARCHETTI (BMW); 47. BIANCHI (BMW); 48. MARCHETTI (BMW); 49. BIANCHI (BMW); 50. MARCHETTI (BMW); 51. BIANCHI (BMW); 52. MARCHETTI (BMW); 53. BIANCHI (BMW); 54. MARCHETTI (BMW); 55. BIANCHI (BMW); 56. MARCHETTI (BMW); 57. BIANCHI (BMW); 58. MARCHETTI (BMW); 59. BIANCHI (BMW); 60. MARCHETTI (BMW); 61. BIANCHI (BMW); 62. MARCHETTI (BMW); 63. BIANCHI (BMW); 64. MARCHETTI (BMW); 65. BIANCHI (BMW); 66. MARCHETTI (BMW); 67. BIANCHI (BMW); 68. MARCHETTI (BMW); 69. BIANCHI (BMW); 70. MARCHETTI (BMW); 71. BIANCHI (BMW); 72. MARCHETTI (BMW); 73. BIANCHI (BMW); 74. MARCHETTI (BMW); 75. BIANCHI (BMW); 76. MARCHETTI (BMW); 77. BIANCHI (BMW); 78. MARCHETTI (BMW); 79. BIANCHI (BMW); 80. MARCHETTI (BMW); 81. BIANCHI (BMW); 82. MARCHETTI (BMW); 83. BIANCHI (BMW); 84. MARCHETTI (BMW); 85. BIANCHI (BMW); 86. MARCHETTI (BMW); 87. BIANCHI (BMW); 88. MARCHETTI (BMW); 89. BIANCHI (BMW); 90. MARCHETTI (BMW); 91. BIANCHI (BMW); 92. MARCHETTI (BMW); 93. BIANCHI (BMW); 94. MARCHETTI (BMW); 95. BIANCHI (BMW); 96. MARCHETTI (BMW); 97. BIANCHI (BMW); 98. MARCHETTI (BMW); 99. BIANCHI (BMW); 100. MARCHETTI (BMW);

Battuta l'IBP (88-75)

Agevole successo della Forst

CUCCIAGO, 4 aprile

FORST: Nagellini, Recalcati (22), Leonard (21), Benelli (20), Giuntini (19), Provano, Liohnard (18), Mariani (17), Bernelli (16), Polesio, Casanova (15), Berruti, Tomblato (14).
IBP: Quercia (18), Bonaldi, Lazari (17), Biondi, Pavesi (16), Malacchi (15), Vecchiato (14), Tommasi, Foschi (13), Sorrentino (12), Berruti, Tomblato (11).

Di contro la IBP, in rotta negli ultimi due mesi, non trova alcun spunto anche nella zona 4-3 del campionato. I giocatori romani si interdisciplinano, cercando di far finta di non giocare, ma il risultato è una sconfitta. La Forst, invece, si mostra di nuovo all'altezza del ruolo di squadra campione. Il risultato è un successo. La Forst, infatti, ha vinto il campionato di calcio. La Forst, infatti, ha vinto il campionato di calcio.

Due punti importanti della Canon

CANON: Medoni, Barbazza (4), Gamba (3), Ricci (3), Biondi (3), Rossi (3), Ricci (3), Biondi (3), Rossi (3).

Jolly-Brill 93-80

JOLLY-COLOMBAI: Abbonato (2), Jolly (1), Ricci (1), Biondi (1), Rossi (1), Ricci (1), Biondi (1), Rossi (1).

Il solo Sutter non basta

SUTTER: Ricci (1), Biondi (1), Rossi (1), Ricci (1), Biondi (1), Rossi (1).

RISULTATI E CLASSIFICHE

1. Forst (88-75); 2. Ickx-Mass (143-76); 3. Grohs-Posey-De Fozas (143-76); 4. Kenneth-Simons (143-76); 5. Schon-Blanco-Tommasi (143-76); 6. Pizzi (143-76); 7. Grosci (143-76); 8. Ricci-Zorzi (143-76); 9. Tamburini (143-76); 10. Bernai-Riechi (143-76); 11. Giacchi (143-76); 12. Trotti (143-76); 13. Pizzi (143-76); 14. Basso (143-76); 15. Marchetti (143-76); 16. Venturini (143-76); 17. Crotti (143-76); 18. Carloni (143-76); 19. Bianchi (143-76); 20. Marchetti (143-76); 21. Bianchi (143-76); 22. Marchetti (143-76); 23. Bianchi (143-76); 24. Marchetti (143-76); 25. Bianchi (143-76); 26. Marchetti (143-76); 27. Bianchi (143-76); 28. Marchetti (143-76); 29. Bianchi (143-76); 30. Marchetti (143-76); 31. Bianchi (143-76); 32. Marchetti (143-76); 33. Bianchi (143-76); 34. Marchetti (143-76); 35. Bianchi (143-76); 36. Marchetti (143-76); 37. Bianchi (143-76); 38. Marchetti (143-76); 39. Bianchi (143-76); 40. Marchetti (143-76); 41. Bianchi (143-76); 42. Marchetti (143-76); 43. Bianchi (143-76); 44. Marchetti (143-76); 45. Bianchi (143-76); 46. Marchetti (143-76); 47. Bianchi (143-76); 48. Marchetti (143-76); 49. Bianchi (143-76); 50. Marchetti (143-76); 51. Bianchi (143-76); 52. Marchetti (143-76); 53. Bianchi (143-76); 54. Marchetti (143-76); 55. Bianchi (143-76); 56. Marchetti (143-76); 57. Bianchi (143-76); 58. Marchetti (143-76); 59. Bianchi (143-76); 60. Marchetti (143-76); 61. Bianchi (143-76); 62. Marchetti (143-76); 63. Bianchi (143-76); 64. Marchetti (143-76); 65. Bianchi (143-76); 66. Marchetti (143-76); 67. Bianchi (143-76); 68. Marchetti (143-76); 69. Bianchi (143-76); 70. Marchetti (143-76); 71. Bianchi (143-76); 72. Marchetti (143-76); 73. Bianchi (143-76); 74. Marchetti (143-76); 75. Bianchi (143-76); 76. Marchetti (143-76); 77. Bianchi (143-76); 78. Marchetti (143-76); 79. Bianchi (143-76); 80. Marchetti (143-76); 81. Bianchi (143-76); 82. Marchetti (143-76); 83. Bianchi (143-76); 84. Marchetti (143-76); 85. Bianchi (143-76); 86. Marchetti (143-76); 87. Bianchi (143-76); 88. Marchetti (143-76); 89. Bianchi (143-76); 90. Marchetti (143-76); 91. Bianchi (143-76); 92. Marchetti (143-76); 93. Bianchi (143-76); 94. Marchetti (143-76); 95. Bianchi (143-76); 96. Marchetti (143-76); 97. Bianchi (143-76); 98. Marchetti (143-76); 99. Bianchi (143-76); 100. Marchetti (143-76).

82-74 alla Mobilquattro

Meritata vittoria dell'Alco

BOLOGNA, 4 aprile

ALCO: Rusconi (7), Poloni (7), Leonard (6), Della Fiori (5), Giuntini (4), Provano, Liohnard (3), Mariani (3), Bernelli (2), Polesio, Casanova (1), Berruti, Tomblato (1).

Un po' di cronaca. Dopo un inizio equilibrato l'Alco verso i dieci minuti si distacca di 22 punti da Jolly-Brill e di 11 punti da Sutter. Jolly-Brill e Sutter, invece, giocano a ruota. Jolly-Brill, infatti, ha vinto il campionato di calcio.

Sconfitta la Snaidero 93-75

SNAIERO: Ricci (1), Biondi (1), Rossi (1), Ricci (1), Biondi (1), Rossi (1).

Paolo Caprio

Ordine d'arrivo:

1. ICKX-MASS (Martini-Porsche), km. 862,324, media kmh. 143,762; 2. GROHS-POSEY-DE FOLZAS (BMW); 3. KENNETH-SIMONS (BMW); 4. SCHON-BLANCO-TOMMASI (Porsche Carrera); 5. PIZZI (BMW); 6. BERNARDINI-DE RUCCHI (BMW); 7. GROSCHI (BMW); 8. RICCI-ZORZI (Stratos); 9. TAMBURINI (Porsche Carrera); 10. BERNAI-RIECHI (Porsche Carrera); 11. GIACCHI (BMW); 12. TROTTI (BMW); 13. PIZZI (BMW); 14. BASSO (BMW); 15. MARCHETTI (BMW); 16. VENTURINI (BMW); 17. CROTTI (BMW); 18. CARLONI (BMW); 19. BIANCHI (BMW); 20. MARCHETTI (BMW); 21. BIANCHI (BMW); 22. MARCHETTI (BMW); 23. BIANCHI (BMW); 24. MARCHETTI (BMW); 25. BIANCHI (BMW); 26. MARCHETTI (BMW); 27. BIANCHI (BMW); 28. MARCHETTI (BMW); 29. BIANCHI (BMW); 30. MARCHETTI (BMW); 31. BIANCHI (BMW); 32. MARCHETTI (BMW); 33. BIANCHI (BMW); 34. MARCHETTI (BMW); 35. BIANCHI (BMW); 36. MARCHETTI (BMW); 37. BIANCHI (BMW); 38. MARCHETTI (BMW); 39. BIANCHI (BMW); 40. MARCHETTI (BMW); 41. BIANCHI (BMW); 42. MARCHETTI (BMW); 43. BIANCHI (BMW); 44. MARCHETTI (BMW); 45. BIANCHI (BMW); 46. MARCHETTI (BMW); 47. BIANCHI (BMW); 48. MARCHETTI (BMW); 49. BIANCHI (BMW); 50. MARCHETTI (BMW); 51. BIANCHI (BMW); 52. MARCHETTI (BMW); 53. BIANCHI (BMW); 54. MARCHETTI (BMW); 55. BIANCHI (BMW); 56. MARCHETTI (BMW); 57. BIANCHI (BMW); 58. MARCHETTI (BMW); 59. BIANCHI (BMW); 60. MARCHETTI (BMW); 61. BIANCHI (BMW); 62. MARCHETTI (BMW); 63. BIANCHI (BMW); 64. MARCHETTI (BMW); 65. BIANCHI (BMW); 66. MARCHETTI (BMW); 67. BIANCHI (BMW); 68. MARCHETTI (BMW); 69. BIANCHI (BMW); 70. MARCHETTI (BMW); 71. BIANCHI (BMW); 72. MARCHETTI (BMW); 73. BIANCHI (BMW); 74. MARCHETTI (BMW); 75. BIANCHI (BMW); 76. MARCHETTI (BMW); 77. BIANCHI (BMW); 78. MARCHETTI (BMW); 79. BIANCHI (BMW); 80. MARCHETTI (BMW); 81. BIANCHI (BMW); 82. MARCHETTI (BMW); 83. BIANCHI (BMW); 84. MARCHETTI (BMW); 85. BIANCHI (BMW); 86. MARCHETTI (BMW); 87. BIANCHI (BMW); 88. MARCHETTI (BMW); 89. BIANCHI (BMW); 90. MARCHETTI (BMW); 91. BIANCHI (BMW); 92. MARCHETTI (BMW); 93. BIANCHI (BMW); 94. MARCHETTI (BMW); 95. BIANCHI (BMW); 96. MARCHETTI (BMW); 97. BIANCHI (BMW); 98. MARCHETTI (BMW); 99. BIANCHI (BMW); 100. MARCHETTI (BMW);

RISULTATI E CLASSIFICHE

1. Forst (88-75); 2. Ickx-Mass (143-76); 3. Grohs-Posey-De Fozas (143-76); 4. Kenneth-Simons (143-76); 5. Schon-Blanco-Tommasi (143-76); 6. Pizzi (143-76); 7. Grosci (143-76); 8. Ricci-Zorzi (143-76); 9. Tamburini (143-76); 10. Bernai-Riechi (143-76); 11. Giacchi (143-76); 12. Trotti (143-76); 13. Pizzi (143-76); 14. Basso (143-76); 15. Marchetti (143-76); 16. Venturini (143-76); 17. Crotti (143-76); 18. Carloni (143-76); 19. Bianchi (143-76); 20. Marchetti (143-76); 21. Bianchi (143-76); 22. Marchetti (143-76); 23. Bianchi (143-76); 24. Marchetti (143-76); 25. Bianchi (143-76); 26. Marchetti (143-76); 27. Bianchi (143-76); 28. Marchetti (143-76); 29. Bianchi (143-76); 30. Marchetti (143-76); 31. Bianchi (143-76); 32. Marchetti (143-76); 33. Bianchi (143-76); 34. Marchetti (143-76); 35. Bianchi (143-76); 36. Marchetti (143-76); 37. Bianchi (143-76); 38. Marchetti (143-76); 39. Bianchi (143-76); 40. Marchetti (143-76); 41. Bianchi (143-76); 42. Marchetti (143-76); 43. Bianchi (143-76); 44. Marchetti (143-76); 45. Bianchi (143-76); 46. Marchetti (143-76); 47. Bianchi (143-76); 48. Marchetti (143-76); 49. Bianchi (143-76); 50. Marchetti (143-76); 51. Bianchi (143-76); 52. Marchetti (143-76); 53. Bianchi (143-76); 54. Marchetti (143-76); 55. Bianchi (143-76); 56. Marchetti (143-76); 57. Bianchi (143-76); 58. Marchetti (143-76); 59. Bianchi (143-76); 60. Marchetti (143-76); 61. Bianchi (143-76); 62. Marchetti (143-76); 63. Bianchi (143-76); 64. Marchetti (143-76); 65. Bianchi (143-76); 66. Marchetti (143-76); 67. Bianchi (143-76); 68. Marchetti (143-76); 69. Bianchi (143-76); 70. Marchetti (143-76); 71. Bianchi (143-76); 72. Marchetti (143-76); 73. Bianchi (143-76); 74. Marchetti (143-76); 75. Bianchi (143-76); 76. Marchetti (143-76); 77. Bianchi (143-76); 78. Marchetti (143-76); 79. Bianchi (143-76); 80. Marchetti (143-76); 81. Bianchi (143-76); 82. Marchetti (143-76); 83. Bianchi (143-76); 84. Marchetti (143-76); 85. Bianchi (143-76); 86. Marchetti (143-76); 87. Bianchi (143-76); 88. Marchetti (143-76); 89. Bianchi (143-76); 90. Marchetti (143-76); 91. Bianchi (143-76); 92. Marchetti (143-76); 93. Bianchi (143-76); 94. Marchetti (143-76); 95. Bianchi (143-76); 96. Marchetti (143-76); 97. Bianchi (143-76); 98. Marchetti (143-76); 99. Bianchi (143-76); 100. Marchetti (143-76).

motori

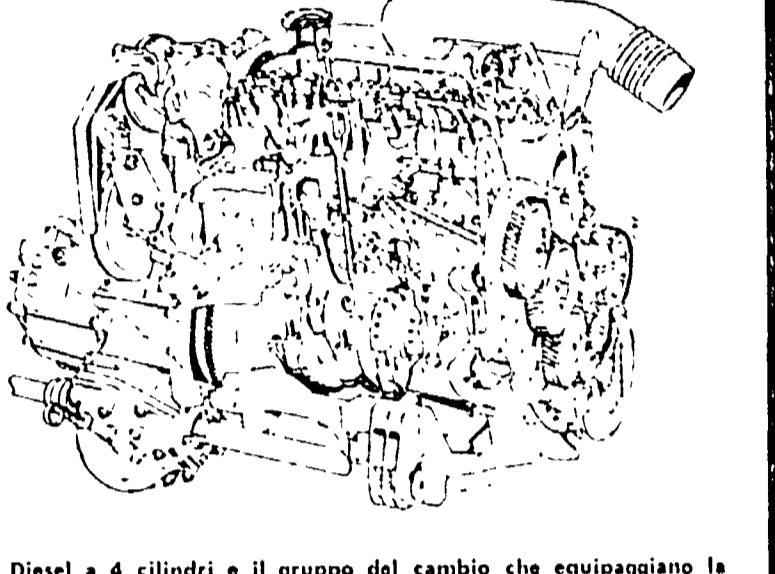


GRAZIE ALLE MINORI SPESE DI ESERCIZIO

In costante aumento le vendite di automobili con motore Diesel

La Citroën ha cominciato la commercializzazione in Italia della berlina e del «break» «CX 2200» a gasolio - Statistiche e dati significativi - Molto soddisfacente la prova dei nuovi modelli della Casa francese

Quando, nella seconda metà del mese scorso, la Citroën ha presentato allo stampa italiana la berlina «CX 2200» con motore Diesel e contemporaneamente, la «CX Break 2000» con motore a benzina, si è trattato di una novità importante. Rispetto alla analoga versione «DS» il Break «CX» ha dimensioni esterne più contenute e capacità di carico maggiore. Un'altra novità, nella parte mediana del telaio, non modifica le qualità aerodinamiche del Break rispetto alla berlina, ma a nostro avviso ne peggiora l'estetica, anche se ha permesso di disporre di una maggiore altezza utile per il carico.

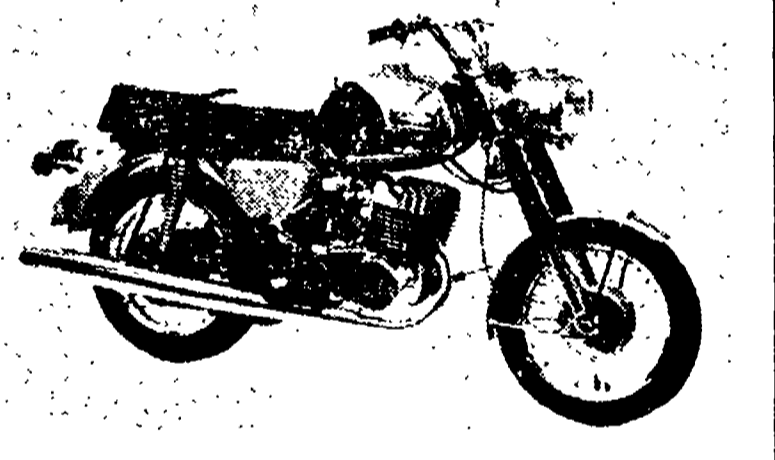


Il Diesel a 4 cilindri e il gruppo del cambio che equipaggiano la Citroën «CX 2200» a gasolio. Nella foto sopra il titolo: a sinistra la berlina, a destra il «break».

Arrivano in Italia dalla RDT

Macinano km in economia le moto MZ 125 e 250 TS

L'esperienza delle competizioni vittoriose garante dell'affidabilità dei prodotti della fabbrica tedesca



La monocilindrica MZ 125 TS.

La Motores, importatrice per l'Italia delle moto cecoslovacche Jawa e CZ, da quest'anno introdurrà nel nostro Paese anche le tedesche democratiche MZ.

Verranno introdotte sul nostro mercato la «TS 125» e la «TS 250», due robustissime e affidabilissime monocilindriche a due tempi che si distinguono per un prezzo d'acquisto molto contenuto e costi di manutenzione molto bassi.

La «TS 250» produce un motore a due tempi che si distingue per un prezzo d'acquisto molto contenuto e costi di manutenzione molto bassi. La «TS 125» produce un motore a due tempi che si distingue per un prezzo d'acquisto molto contenuto e costi di manutenzione molto bassi.

La «TS 250» produce un motore a due tempi che si distingue per un prezzo d'acquisto molto contenuto e costi di manutenzione molto bassi. La «TS 125» produce un motore a due tempi che si distingue per un prezzo d'acquisto molto contenuto e costi di manutenzione molto bassi.

Dieci «170» sulla rotta d'Oriente



Dieci nuovi autotreni Fiat «170», con carichi diversi di circa 20 tonnellate di merci ciascuno, in dodici giorni hanno percorso 5 mila chilometri, da Milano a Teheran, attraversando la Jugoslavia, la Bulgaria e la Turchia. È stato il primo viaggio di un servizio regolare assicurato dalla ditta Saim sulla rotta d'Oriente.

Da Barago di Melegnano (Milano), a due ore di strada da Milano, si sono partiti in un percorso con i più svariati fondi stradali: dall'asfalto dell'autostrada italiana al porfido della Zagabria, al granito della Transilvania, al macchinato delle montagne iraniane, al fango e al ghiaccio dell'altipiano dell'Anatolia.

NELLA FOTO: la carovana dei Fiat «170», alla quale si sono accordati altri TIR, sull'altipiano dell'Anatolia.

Rubrica a cura di Fernando Strambaci

CAMPIONATO DI PALLAVOLO

In due per il titolo: Klippan e Panini

Con la Klippan imperata nella finale della Coppa delle coppe a Bratislava dove si è comportata molto bene confermando la superiorità della pallanuotistica italiana nell'Europa occidentale, la «poppa» scudetto ha fatto registrare nella seconda giornata di ritorno il risarcimento in classifica della Panini Modica con il successo toscano. Si tratta ovviamente di una vittoria provvisoria poiché la Klippan si è recuperata con l'Alfasud e il risultato è tornato a Panini.

Nella serie A femminile conti senza ostacoli la marcia per il trofeo. Modica, infatti, ha sconfitto le Klippan. La Klippan, invece, si è recuperata con l'Alfasud e il risultato è tornato a Panini.

RISULTATI

Trofeo federale: Sava Siena Spem 1-3, Trofeo Pisa 3-1, Libani Parma 2-3, Gargano-Aversa 3-1.

CLASSIFICHE

Puole scudetto: Klippan e Panini. 2. Pisa 16, Paolotti 12, Ancora 10, Ferrara 8, Grosseto 5, Dencin 4, Giusti 2.

Trofeo federale: Spem punti 14, Pisa e Trieste 12, Parma e Lubiam 10, Grosseto 5, Sava Siena e Aversa 4.

Luca Dalora Alberto Costa

